# 134

## *La virtú crescente santifica*

★ *«Lui che è l'Onnipotente, può portare a compimento in noi l'opera della perfezione e costruire nelle giuste dimensioni e completare col tetto l'edificio cui si è degnato di porre le fondamenta».*[1]

★ *«Testimone della passione del Figlio con la sua presenza, e di essa partecipe con la sua compassione, Maria Santissima offrí un singolare apporto al vangelo della sofferenza (...) Ella ha titoli specialissimi per poter asserire di completare nella sua carne – come già nel suo cuore – quello che manca ai patimenti di Cristo».*[2]

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 23.3.1939[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ricambio di cuore gli augurii che mi fai.

Il Signore che ti elegge ai piú delicati uffici,[4] ti infonda virtú sempre crescente per santificarti e santificare le anime.

Mi auguro che la passi bene con cotesta santa Comunità a cui parteciperai i miei piú rispettosi ossequi.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore.

Io, grazie a Dio, sto bene.

Nei SS.mi[5] Cuori di Gesú e di Maria

F. Giuseppe M. Ghezzi

---

* AV, L/SMC-Cont.A 117/135

[1] MPN 26.

[2] *EV* 9/666.

[3] Nell'*Originale olografo* l'*anno* è scritto cosí: 39.

[4] *Suor Clotilde Ghezzi* fu addetta all'Educandato delle Carmelitane di Bari, poi ne fu *Direttrice* dal 1938 al 1950. Cf AV2. Anna di Gesú [*Cenni* f. 1].

[5] *Or. olog.*: S.S.

## 135

### *Speranza dell'aiuto divino nelle sofferenze umane*

★ *«Intuendo infatti le cose spirituali dalle materiali, facilmente desumo dall'amore, ben visibile, che nutri per il fratello che vedi, quella celeste e fedele e perfetta carità con cui ami Dio che non vedi».*[1]

★ *«Lo spirito di preghiera aiuta a vivere coerentemente la pratica dei valori evangelici di lealtà e sincerità di cuore, di povertà e umiltà, nello sforzo quotidiano di lavoro e di impegno per il prossimo».*[2]

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Lecce 29.5.1939

Carissima suor Maria Clotilde,

Peppino[3] che come sai, è sofferente di diabete, vuole che ti partecipi il suo stato di malattia, reso adesso piú acuto per un gonfiore alla mano, che lo affligge, ed in conseguenza per una febbre a trentanove e mezzo sopravvenutagli.

Speriamo, prima per l'intervento divino, e poi mediante le cure apprestategli dal medico, che possa rimettersi almeno in uno stato di mediocre salute. Le nostre umili preghiere salgano al trono di Dio.

Mi auguro che la passi bene con cotesta santa Comunità, a cui ti prego porgere i miei ossequi.

Affettuosi saluti nei Cuori SS.mi[4] di Gesú e di Maria

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele

---

* AV, L/SMC-Cont.A 118/136

[1] MPN 45.

[2] *EV* 9/464.

[3] *Giuseppe Oronzo*, fratello minore del "*Nostro*".

[4] *Or. olog.*: S.Smi.

# 136
## *Annunzio di visita di cortesia* [1]

★ *«Voi non sapete nemmeno quanto succederà domani (...) Voi dovreste dire: Se Dio vuole, noi vivremo e faremo questo o quello».*[2]

★ *«L'amore, che spinge la Chiesa a comunicare a tutti la partecipazione gratuita alla volontà divina, le fa anche perseguire, mediante l'efficace azione dei suoi membri, il vero bene temporale degli uomini».*[3]

J.M.J.F.A.

[Lecce 15.9.1939][4]

Cara suor Maria Clotilde,
dopo l'assenza di un mese da Manduria, ritorno in Lecce, dove mi si consegna la tua gradita lettera.

Se a Dio piace, sarò in Bari lunedí prossimo.[5]

Saluti

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe M. Ghezzi

---

* AV, L/SMC-Cont.A 119/137

[1] L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *Mons. Grassi coi suoi confratelli francescani martirizzati dai Boxer (Cina) 1900.* (Cf *infra* Figura 31).

[2] *Gc* 4, 14s.

[3] *EV* 10/280.

[4] La *data* è desunta dal *timbro postale.*

[5] *18 settembre 1939.* È l'ultimo incontro del "*Nostro*" con la sorella Claustrale. *Giovanna della Croce* (al secolo *Ersilia Pappalardo*) governa il monastero in qualità di terza priora (1938-1950). Cf DDGG 63.

# 137
## *Un grazie e saluti* [1]

★ *«In ogni cosa rendete grazie, perché questo è ciò che Iddio vuole da tutti voi in Cristo Gesú».*[2]

★ *«I Religiosi, e le Religiose essenzialmente dediti alla contemplazione, sono un valido aiuto e un sostegno stimolante per i loro fratelli e le loro sorelle, votati alle opere di apostolato. Questa consapevolezza di appartenere a Cristo apra i vostri cuori, pensieri, e opere, con la chiave del mistero della Redenzione».*[3]

J.M.J.F.A.

[Manduria 5.10.1939][4]

Grazie sentitissime e saluti cordiali

F. Giuseppe Michele Ghezzi

---

* AV, L/SMC-Cont.A 121/138

1 L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *S. Francesco che invia i suoi discepoli alla conquista del mondo infedele – 1219*. (Cf *infra* Figura 29).

2 *1Ts* 5, 18.

3 *EV* 9/738.

4 Nell'*Originale olografo* la *data* è *in calce*; l'*anno* è scritto cosí: 39.

# 138
## *Auguri e prosperità* [1]

★ *«Noi abbiamo pace con Dio per mezzo di nostro Signor Gesú Cristo».*[2]

★ *«Il mistero della Redenzione ha avuto il suo inizio allorché il Verbo si fece carne nel seno della Vergine di Nazareth, per opera dello Spirito Santo, ed ha raggiunto il suo culmine nell'Evento Pasquale con la Morte e Resurrezione del Salvatore (...) sempre è presente e fruttuoso (...)[accompagnando] sempre il pellegrinaggio terreno del popolo di Dio, lo penetra e lo plasma dal di dentro».*[3]

J.M.J.F.A.

[Parabita 27.12.1939][4]

Augurii sentitissimi, prosperità e pace

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

---

* AV, L/SMC-Cont.A 122/139

[1] L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *Il miracolo della bilocazione – Mentre S. Antonio predica a Padova difende contemporaneamente il proprio padre a Lisbona*. (Cf *infra* Figura 32).

[2] *Rm 5, 1.*

[3] *EV* 9/168.

[4] Nell'*Originale olografo* la *data* è *in calce*; l'*anno* è scritto così: 39.

## 139

### *La Pasqua fonte di gaudio e di letizia per il servizio del Signore*

★ *«Il Sacro Cuore del Salvatore Risorto comunica, al nostro intimo essere, ogni minimo impulso di quella grazia e carità con le quali egli condivide con noi la sua natura divina».*[1]

★ *«Sopportare (...) tutto con uguale e pacifica tranquillità è vantaggioso all'anima non solo per i molti beni che acquista, ma anche perché, nelle stesse avversità, ella riesce a giudicare meglio e a ad apprendere i rimedi opportuni».*[2]

J.M.J.F.A.

Manduria 22.3.1940

Carissima suor Maria Clotilde,
ricambio di cuore a te e a cotesta santa Comunità gli augurii inviatimi, e sieno per la S. Pasqua di gaudio e di santa letizia nel servigio del Signore, di contento e di pace non solo per noi, ma per il mondo intiero.

Mi compiaccio che ti mantieni sempre in buona salute. Riguardo al mio incomodo con un po' di pazienza si può durare.

Circa quella tale persona le condizioni sono sempre lagrimevoli.

A tutte di Comunità ossequi e saluti, e nei SS.mi[3] Cuori di Gesú e di Maria abbimi sempre per

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele

---

* AV, L/SMC-Cont.A 122^/140
[1] TMVS 92.
[2] GdC *Salita* III, 6, 3 (240).
[3] *Or. olog.*: S.Smi.

## 140

### *Con compassione per chi soffre e supplica alla Divina Misericordia*

★ *«Il santo (...) aspira non alla propria gloria, ma alla gloria di Dio (..) desidera essere semplicemente una finestra attraverso la quale la misericordia di Dio risplende sul mondo».*[1]

★ *«La misericordia in sé stessa, come perfezione di Dio infinito, è anche infinita. Infinita, quindi, è inesauribile è la prontezza del Padre nell'accogliere i figli prodighi che tornano alla sua casa. Sono infinite la prontezza e la forza di perdono, che scaturiscono continuamente dal mirabile valore del sacrificio del Figlio. Nessun peccato umano prevale su questa forza e nemmeno la limita».*[2]

J.M.J.F.A.

*Pax et Bonum!*[3]

Lecce 30.6.1940

Carissima suor [4] Maria Clotilde,
scusami se con tanto ritardo rispondo alla tua gradita lettera; sono in giro nei paesi, ecco la mia giustificazione.

Siete tutte in comunità addolorate per lo stato penoso di infermità in cui si ritrova la vostra buona Madre.[5]

---

* AV, L/SMC-Cont.A 123/141

[1] TMVS 35.

[2] *EV* 7/933.

[3] Dal latino: = *Pace e bene.*

[4] *Or. olog.*: S.

[5] Madre *Giovanna della Croce* (*Ersilia Pappalardo*), Priora del Carmelo di Bari fu afflitta da *paralisi* negli ultimi anni del suo *priorato*. Non si può tuttavia ritenere con certezza che l'*infermità* richiamata sia da addebitarsi a *paralisi*. Cf AV2 Anna di Gesù [*Cenni* f. 2].

e giustamente per il santo affetto che a lei vi lega. Ma se voi vi accorate, Lei ne gioisce, ché ben comprende quale sorte avventurata sia il rendersi somigliante allo Sposo Celeste.

Preghiamo il Signore che si benigni di ridonarle la salute, se lo crede espediente per l'anima sua.

Ossequiala tanto da parte mia, e pregala che nel fervore delle sue preci, volga al Signore qualche accento per me, che ho immenso bisogno del divino aiuto.

Ossequi e saluti a cotesta santa Comunità ed intanto quante preghiere dobbiamo innalzare al Signore nello stato sí desolante della guerra presente, terribile flagello[6] dello sdegno di Dio, provocato da tanti e tanti peccati.

Salutandoti nei SS.mi[7] Cuori di Gesú e di Maria sono

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele

[6] *Or. olog.*: flaggello.
[7] *Ivi*: S. Sm.

## 141
## *Invio di auguri. "Il Signore è tutto"* [1]

★ *«Finché non esce il fumo dal legno, non può entrarvi il fuoco, perciò chi vuole in sé il fuoco dell'amore di Dio, scacci il fumo delle cose del mondo».*[2]

★ *«Il mezzo più efficace per superare gli ostacoli è la preghiera giacché qui non si tratta di un tentativo o impresa sul piano umano, ma della realizzazione di un disegno divino».*[3]

J.M.J.F.A.

[Manduria 5.10.1940][4]

Cara suor[5] Maria Clotilde,
grazie del pensiero che hai di me. Ti ricambio gli auguri con tante grazie e benedizioni che il Signore piova sull'anima tua, ed altrettanto a ciascun membro di cotesta santa Comunità, in ispecie alla vostra buona Madre, che il Signore conservi per il bene comune.

Ti lascio con questo santo pensiero: A chi il Signore è tutto rendesi dolce ogni amaro del mondo.

Prega per me. Ossequi e saluti

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele

---

* AV, L/SMC-Cont.A 105/118

[1] L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *S. Francesco scrive il programma missionario*; nel cui bollo è appena leggibile la data *5.10.40* (Cf *infra* Figura 33). In AV, L/SMC-Cont.A è riportata con segnalazione di anno *1934*.

[2] BS 17.

[3] *EV* 7/254.

[4] La *data* è desunta dal *timbro postale*.

[5] *Or. olog.*: S.

## 142
## *Conoscere il proprio nulla*

★ *«Innanzi alla Sapienza infinita (...) val più un breve desiderio di umiltà con qualche atto della medesima, che non tutta la scienza del mondo».*[1]

★ *«Sull'esempio di Maria, che nella Chiesa occupa, tra i credenti, il vertice della carità, e animate da quello spirito, "icomparabilmente umano, di sensibilità e sollecitudine", che costituisce la loro nota caratteristica (...) le Religiose potranno sempre più ed essere ed apparire qual segno luminoso della Chiesa fedele, solerte e feconda nell'annunzio del Regno».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 21.1.1941

Carissima suor Maria Clotilde,

ieri giorno 20 gennaio al mio ritorno a Lecce mi è stata consegnata la tua cartolina; quindi mi compatisci.

Grazie sentitissime dei tuoi augurii che ti ricambio centuplicati.

Mi domandi della mia salute che, grazie a Dio, va benino; ma della tua salute non mi dici[3] niente; voglio augurarmi che la passi bene.

Il pensiero che mi chiedi è pur troppo ben noto a te ed alle anime pie. L'umile di cuore dalle proprie cadute ne ricava profitto, perché quanto meglio conosce il proprio nulla, tanto maggiormente si affida al divino aiuto, e col santo timore senza ostacoli, cammina bene per la via della salute.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 124/142

[1] TGO, *Vita* 15, 8 (153).

[2] *EV* 6/687.

[3] Nell' *originale olografo* le parole: *mi dici*, sono ripetute.

Pippi nel miglior modo la passa rassegnato al volere di Dio.

Ricambio gli augurii sentitissimi alla Reverenda Madre ed a cotesta santa Comunità.

Ossequi e saluti, pace e bene.

Sempre scambievolmente raccomandandoci al Signore, abbiti l'affetto del

tuo aff.mo fratello
F.Giuseppe Michele

## 143
## *San Giuseppe modello di virtú*

★ *«Non basta ricorrere a san Giuseppe con la preghiera, bisogna impegnarlo a nostro favore con l'imitarlo, riguardarlo come modello: soprattutto nell'obbedienza e nel silenzio».*[1]

★ *«Quel mondo di sofferenza, che in definitiva ha il suo soggetto in ciascun uomo, sembra trasformarsi nella nostra epoca – forse piú che in qualsiasi altro momento – in una particolare "sofferenza del mondo": del mondo che come non mai è trasformato dal progresso per opera dell'uomo e, in pari tempo, come non mai è in pericolo a causa degli errori e delle colpe dell'uomo».*[2]

J.M.J.F.A.

Manduria 26.3.1941[3]

Carissima suor Maria Clotilde,

grazie, grazie tante; ti ricambio di cuore gli augurii.

S. Giuseppe nostro specialissimo protettore ci impetri la grazia di ricopiare in noi, per quanto è possibile, le sue eccelse virtú. Sforziamoci!

In salute la passo discretamente, e mi auguro che tutte in comunità la passiate bene.

Oh! quanto dobbiamo pregare, in questo periodo di guerra cosí funesta, per il ritorno a Dio di tante anime che sotto sí grave tribolazione smarriscono il gran dono della fede, e provocano vieppiú i castighi dell'ira divina.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 125/143

1 BONETTI, *Alla scuola* 119.

2 *EV* 9/630.

3 Nell' *Originale olografo* l'*anno* è scritto cosí: 41.

Mi raccomando tanto alle vostre comuni preghiere, come pure è debito mio di raccomandarvi.

Ossequi alla vostra buona Madre e a tutte coteste buone Consorelle.

Saluti di cuore

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele

## 144
## *Auguri e voti sinceri* [1]

★ *«Il Cristo Risorto, quasi avviando una nuova creazione porta agli Apostoli lo Spirito Santo. Lo porta a prezzo della sua dipartita: dà loro questo Spirito quasi attraverso le ferite della sua crocifissione».*[2]

★ *«[O Dio], al tuo nome io canterò in eterno, sciogliendo i voti miei di giorno in giorno».*[3]

J.M.J.F.A.

[Manduria 30.4.1941][4]

Ricambio augurii e voti sinceri.
Con affetto

F. Giuseppe Michele Ghezzi

---

* AV, L/SMC-Cont.B 126/144

1 L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *Assisi – Basilica Superiore di S. Francesco dei Minori Conventuali Allegoria dell'Ubbidienza – Giotto*. (Cf *infra* Figura 34).

2 *EV* 10/501.

3 *Sal* 61 (60), 9.

4 La *data* è desunta dal *timbro postale*.

## 145

### *La conoscenza di sé ispira vigilanza salutare*

★ *«Dio Signor nostro si mostra piú amoroso con l'uomo che dal peccato torna a penitenza, che non fece con lo stesso uomo quando lo creò. Allora prese la terra vergine, l'adattò con le sue mani e poi, formato il corpo, si ritirò un poco e soffiò in quello. Ma con il peccatore che torna a penitenza, si stringe con lui, l'abbraccia e lo bacia».*[1]

★ *«I termini della contraddizione, il bene e il male permangono e resteranno in avvenire, perché l'arbitrio umano avrà sempre libertà di esprimersi e possibilità di smarrirsi: ma del Cristo e della sua Chiesa sarà la vittoria finale ed eterna in ciascun'anima eletta e nelle anime elette di ciascun popolo».*[2]

J.M.J.F.A.

Manduria 6.10.1941

Carissima Clotilde,

scusami se ti rispondo con ritardo. Tu sei tanto buona e diligente ricordandoti puntualmente del mio onomastico, ed io in questo sono manchevole verso di te, ché da smemorato che sono lascio passare la tua festa senza inviarti i miei augurii. Tu mi compatisci, e sentitamente ti ricambio tutto quel bene che desideri a me, ringraziandoti del pensiero e delle preghiere che a Dio rivolgi per me.

Voglio sperare che la passi bene in salute, con cotesta santa Comunità, e grazie a Dio, posso lo stesso assicurarti di me.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 127/145

[1] BS 49.

[2] *EV* 1/25*d.

Non manco di pregare il Signore per te e per la tua buona Madre e Consorelle.

Mi chiedi un buon pensiero; eccolo: Impariamo a sopportare pazientemente noi stessi. La conoscenza[3] piú intima delle nostre spirituali miserie, anzi che scoraggiarci, ci ispiri un salutare timore, ché guardandoci da gravi cadute, ci renda piú umili e meglio disposti a ricevere i divini favori.

A tutte di Comunità salute, pace e bene

il tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele

[3] *Or. olog.*: conoscienza.

# 146
## *Auguri di pace e bene* [1]

★ *«[La] pace (...) può e deve venire soprattutto dalle realtà spirituali e soprannaturali, dall'intelligenza e dalla coscienza umana illuminate e guidate da Dio, creatore e redentore dell'umanità».*[2]

★ *«Si deve avere in cuore una forza stupenda quando si è sicuri del bene che si fa».*[3]

J.M.J.F.A.

[Lecce 26.12.1941][4]

Auguri sentitissimi; pace e bene

F. Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 128/146

[1] L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *P. Piero Alfaro ofm che sbarca davanti a Canton (Cina) 1580*. (Cf *infra* Figura 35).

[2] *EV* 1/9.

[3] FOLLEREAU, *La sola verità* 21.

[4] La *data* nell'*Originale olografo* è *in calce*; mentre l'*anno* è scritto così: 41.

## 147

### *Tra preghiera ed amore per il prossimo*

★ *«La preghiera devota è tanto efficace, che serve per ogni cosa e in ogni tempo, l'uomo da essa può trar profitto (...) con una sola ora di preghiera si ottiene più di quanto valga il mondo».*[1]

★ *«La grazia moltiplica con forza divina le esigenze dell'amore, che, quando è autentico, è totale, esclusivo, stabile e perenne, stimolo irresistibile a tutti gli eroismi».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 12.2.1942

Carissima Clotilde,
compatisci il ritardo. Sono in giro nei paesi, e le lettere mi pervengono dopo molto tempo.

Di cuore ti ringrazio degli augurii che ti ricambio sentitamente.

Mi auguro che la passi bene con cotesta santa Comunità.

È inutile il ripetere che dobbiamo sempre scambievolmente raccomandarci al Signore.

Per quella persona si fa quanto si può.

Abbiti i miei saluti ed affezioni, e tanti ossequi da parte mia alla tua buona Madre e Consorelle

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele

---

* AV, L/SMC-Cont.B 129/147

[1] SAN BONAVENTURA, *Opuscoli Spirituali* = Opere di San Bonaventura XIII, Città Nuova Ed., Roma 1992, 349.

[2] *EV* 2/1438

## 148
### *Preghiera ed azione*

★ *«Senza orazione non potremo mai sperare d'essere veri amici di Dio».*[1]

★ *«Quella armoniosa unità che associa la contemplazione e l'azione apostolica (...) [conduce] ad una più stretta unione con Dio, lasciandosi guidare da un identico amore soprannaturale verso Dio e verso gli uomini».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 29.3.1942

Carissima Clotilde,
mi compatisci se con ritardo ti rispondo essendo stato fuori Lecce.

Di cuore ti ricambio gli augurii e ti prego di ricordarmi calorosamente al Signore, come pure verso di te non manco nella mia povera preghiera, e verso di cotesta santa Comunità.

Per quella persona mi adopero per quanto posso.

A te tanti saluti, e pace e bene a cotesta santa Comunità, ed ossequi in particolare alla tua buona Madre

il tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 130/148
[1] EGR n. 448.
[2] *EV* 3/706.

## 149
## *Augurando corrispondenza alla vocazione e santa perseveranza*

★ *«Spinti dalla carità effusa nei loro cuori dallo Spirito Santo, tutti i cristiani si aiutano reciprocamente, affinché ciascuno di essi trovi e realizzi la propria vocazione. Abbiano accesso alle fonti della vita di unione con Dio padre, nel Cristo (...) cosí essi crescono a misura dell'età della pienezza del Cristo».*[1]

★ *«La preghiera, pertanto, ci permetterà, pur tra molte contrarietà, di dare quella prova d'amore che deve offrire la vita di ogni uomo (...) E quando sembrerà che tale prova superi le nostre forze, ricordiamo ciò che l'evangelista dice di Gesú al Getsemani*: In preda all'angoscia pregava piú intensamente».[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 8.6.1942

Carissima suor Maria Clotilde,

non voglio, come per lo passato, essere negligente. Sebbene con ritardo ti invio i miei piú sentiti augurii pel tuo onomastico.[3]

Ti compartisca il Signore la grazia singolare di corrispondere sempre piú fedelmente al gran dono della vocazione religiosa e coroni tutte le tue sante opere con la maggiore delle grazie, cioè la santa perseveranza finale nel suo santo amore.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 131/149

[1] *EV* 10/2112.

[2] *Ivi* 1578.

[3] Accenno alla memoria liturgica di *Santa Clotilde* (3 giugno). Cf *supra* LT n. 105; Allegato, nota n. 14.

Raccomandami molto al Signore per i miei grandi bisogni spirituali.

Mi auguro che tutte in Comunità la passino bene.

Anch'io, grazie a Dio, sto in buone condizioni di salute.

Ossequi e saluti, pace e bene alla buona Madre ed a tutte le Consorelle

il tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe[4]

[4] Nell'*Originale olografo* segue l'indicazione: *Convento dei Francescani Lecce*.

## 150

### *Dal Santo Bambino augurio di grazie*

★ *«Il Verbo ha voluto sottomettersi ad una nascita umana per rendere più certa la tua nascita divina! (...) Questa nascita è stata per noi tutti collirio che ha guarito gli occhi del nostro cuore, permettendoci di vedere la maestà di Dio attraverso il mistero delle sue umiliazioni».*[1]

★ *«Possa il Cuore immacolato di Maria risplendere dinanzi allo sguardo di tutti i cristiani quale modello di perfetto amore verso Dio e verso il prossimo(...) li stimoli inoltre a riparare le innumerevoli offese fatte alla divina Maestà [del Cuore di Gesú]».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 29.12.1942[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
augurii di pace e di bene a te ed a cotesta santa Comunità.

Che il S. Bambino versi su di voi tutte le sue piú elette grazie, e vi renda sue spose dilette.

Raccomandami tanto al Signore, ché ne ho molto bisogno, ed io pure prego per voi tutte.

Mi auguro che stiate tutte bene in Comunità, ed altrettanto posso dirti di me.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 132/150

[1] SANT'AGOSTINO, I *trattati* 10.

[2] *EV* 2/1192

[3] Nell'*Originale olografo* l'anno è scritto cosí: 42.

Ossequi alla Madre e saluti cordiali a tutte.
Nei SS.mi[4] Cuori di Gesú e di Maria credimi sempre

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele

P.S. La mia preghiera è per te in particolare.[5]

[4] *Or. olog.*: S. Smi.

[5] Sul verso della cartolina postale è scritto: Mittente F. Giuseppe Michele Ghezzi Lecce – Convento dei Francescani.

## 151

### *Amore, dolore: dolore, amore*

★ *«Il patire è la prova più certa del vero e forte amore».*[1]

★ *«Per poter percepire la vera risposta al "perché" della sofferenza, dobbiamo volgere il nostro sguardo verso la Rivelazione dell'amore divino, fonte ultima del senso di tutto ciò che esiste. L'amore è anche la fonte più ricca del senso della sofferenza, che rimane sempre un mistero (...)* Dio infatti ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio Unigenito».[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 6.4.1943

Carissima suor Maria Clotilde,

scusami se ti rispondo con ritardo perché sono stato fuori Lecce.

Ti ringrazio sentitamente degli augurii inviatimi, e che io di cuore ti ricambio pel giorno del tuo onomastico.

In salute, grazie a Dio, sto bene, e mi auguro altrettanto di te e di cotesta santa Comunità.

Ecco il pensiero [che mi chiedi]: In amore non si può vivere senza dolore. Il dolore purifica l'amore, e l'amore si rafforza nel dolore. (Da uno scritto).

Tanti rispettosi ossequi alla Madre e a tutte le tue buone Consorelle. Pace e Bene, con tanti saluti che ti invio, credimi sempre

tuo aff.mo fratello
Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 133/151

[1] EGR n. 896.

[2] *EV* 9/636s.

# 152

## *Umili suppliche alla Divina Misericordia per ottenere la pace*

★ *«Bisogna sempre pregare Dio, perché chi ottiene, riceve da Lui il bene che chiede; chi non ottiene, riceve il bene di averglielo chiesto: e così sempre ciascuno da Lui torna carico di ricchezze e di grazie».*[1]

★ *«L'unità (...) di coloro che ancora sono peregrinanti sulla terra con i fratelli che dormono nella pace di Cristo, non viene assolutamente interrotta, anzi secondo la dottrina perenne della Chiesa, viene rafforzata attraverso la comunione dei beni spirituali».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 28 aprile 1943

Cara suor Maria Clotilde,
augurii di pace e di bene a te ed a cotesta santa Comunità.

Pur troppo tali augurii sono pieni di mestizia per la grave desolazione che ci opprime l'animo.

Che il buon Dio si benigni ascoltare le nostre umili suppliche, e per un tratto della sua infinita misericordia ci faccia sorridere l'aurora della pace!

Mi auguro che tutte in Comunità la passiate bene.

Anch'io, grazie a Dio, sono in buona salute.

Antonio Sansonetti[3] è passato all'eternità. Preghiamo che il Signore affretti il suo ingresso al Cielo.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 134/152

[1] BS 10.

[2] *EV* 2/927.

[3] *Francesco Antonio Sansonetti* (20.9.1867 – 26.4.1943) sposò il 18.11.1900 *Caterina Addolorata Ghezzi*, sorella del "Nostro". Cf DDGG 390*.

Ossequi e saluti alla buona Madre ed a tutte le tue buone Consorelle.

Raccomandiamoci al Signore. Con tanti saluti che ti invio, credimi sempre

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele

## 153
## *Morire a sé e vivere in Dio: cima di perfezione cristiana*

★ *«Quel Dio che ci ha liberati da tanti pericoli mortali (...) ci libererà ancora».*[1]

★ *«La vita cristiana (...) esigerà sempre fedeltà, impegno, mortificazione e sacrificio; sarà sempre segnata dalla "via stretta", di cui nostro Signore ci parla; domanderà a noi cristiani moderni, non minori, anzi forse maggiori energie morali che non ai cristiani di ieri».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 8.10.1943

Carissima [suor] Maria Clotilde,
ringraziamo senza fine il Signore e i nostri Santi Protettori di essere rimasti incolumi in mezzo a tanta devastazione e morte.

Augurii di pace e di bene a te, a cotesta santa Comunità, alla vostra buona Madre, che il Signore conservi a lungo al vostro affetto.

Cara sorella, morire a noi stessi per vivere solo in Dio, è la cima della perfezione cristiana; è questo un cammino faticoso ed arduo; ma se confidiamo nell'assistenza divina e nella grazia di Colui che tutto può, non potremo arrivarci?[3] Raccomandiamoci al Signore.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 135/153

[1] *2Cor* 1, 10.

[2] *EV* 2/185.

[3] È splendido l'anelito alla santità ed alla perfezione, come appare qua e là in diversi pensieri della corrispondenza.

Rispettosi ossequi e saluti a cotesta S. Comunità ed alla buona Madre in particolare.

Saluti dal tuo

aff.mo fratello
F. Giuseppe[4]

[4] Subito dopo nell'*Originale olografo* è scritto : Mitt. F. Giuseppe Michele Ghezzi Lecce – Convento dei Francescani Fulgenzio.

## 154
## *L'umiliazione del Figlio di Dio è lezione eloquente di virtú*

★ *«(Servi Cristo) seguendo le sue orme di mortificazione, con tutta pazienza, in perfetto silenzio e con grandi desideri di soffrire».*[1]

★ *«Il cristiano, cosciente della sua infermità e della sua indigenza, entra per grazia di Dio nella vita spirituale (...) e nelle profondità piú intime della sua anima scopre Dio presente. L'amore quindi e l'umiltà si fondono e muovono l'uomo a discendere, per ascendere poi piú in alto: la nostra vita infatti è una scala "che per l'umiltà del cuore viene dal Signore drizzata verso il cielo».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 7.1.1944

Carissima suor Maria Clotilde,
ricambio di cuore gli augurii a te ed a cotesta santa Comunità.

Augurii di un crescente amore di Dio, e quindi di una vita piú santa, ed anche longeva.

Cara sorella, tu mi chiedi un buon pensiero: Appressiamoci alla culla di Gesú Bambino, e tu sai meglio di me quello che abbia a dirti. La considerazione intima e profonda di un Dio cosí esinanito è una lezione eloquente per noi; vi apprenderemo un'umiltà piú sincera, uno spogliamento totale di noi stessi, una perfetta abnegazione della nostra volontà.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 136/154

[1] GdC *Alle Carmelitane Scalze di Beas, 1586*. LT n. 7 (1112s.).

[2] *EV* 7/407.

Mi auguro intanto che la passi bene insieme con la buona Madre e con cotesta santa Comunità a cui invio i miei auguri di pace e di bene, ossequi e saluti.

Occorrendo di scrivermi, invia la cartolina a Lecce, Convento dei Francescani, Fulgenzio.

Nei SS.mi[3] Cuori di Gesú e di Maria abbitti il mio affetto

il tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele[4]

[3] *Or. olog.*: S.Smi.

[4] *In testa* a tale versante della cartolina postale è scritto : Mitt. F. Giuseppe Michele Ghezzi. Lecce – Convento.

# 155

## *Auguri ricolmi di divino amore. Tra timore e speranza verso la salvezza*[1]

★ *«Non agisce davvero con giudizio colui che, dimentico della sua primitiva miseria e del prudente timore di Dio, che fa stare in ansia di perdere la grazia ricevuta in dono, si abbandona tutto alla (spensierata) letizia. E nemmeno si comporta virtuosamente colui che durante l'avversità, o qualunque pena, dispera troppo».*[2]

★ *«I Cristiani – mentre cercano con ogni mezzo di promuovere una migliore giustizia sociale – offrano, nella preghiera, la loro sofferenza al Signore, in intima unione con i dolori di Cristo».*[3]

J.M.J.F.A.

Lecce 20.1.1944[4]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ricambio di cuore gli augurii inviatimi, pregando il Signore che ti riempia tutta del suo divino amore e ti dia virtú di trasfonderlo nelle anime a te affidate.

Tra il timore e la speranza operiamo la nostra salute, e se il primo ci infonde umiltà, la seconda ci genera confidenza.

Io non sono del tutto rimesso dall'influenza sofferta.

Mi auguro che tu, con cotesta S. Comunità a cui invio tanti saluti, la passiate bene.

Ti saluto

aff.mo fratello
F. Giuseppe[5]

---

* AV, L/SMC-Cont.B 136[A]/155

[1] L'Originale olografo è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *Somalia Italiana – Alta boscaglia*. (Cf *infra* Figura 36).

[2] *IC* III, 7, 3.

[3] *EV* 2/642.

[4] Nell'*originale olografo* l'anno è scritto cosí: 44.

[5] *In testa* a tale versante della cartolina illustrata è scritto : Mitt. F. Giuseppe Michele Ghezzi, Convento Fulgenzio.

## 156

### *Ringraziamenti per le preghiere. Notizie sulla salute*

★ *«Una sovrabbondanza di divina dolcezza, in quanto tale, non sarebbe per te tanto meritoria né degna di tanta lode come una tribolazione sopportata pazientemente con fervente carità».*[1]

★ *«Se la maggior parte degli uomini ritiene che la vita abbia un carattere sacro e che nessuno ne possa disporre a piacimento, i credenti vedono in essa anche un dono dell'amore di Dio, che sono chiamati a conservare e a far fruttificare».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 7.4.1944

Carissima suor Maria Clotilde,

con ritardo mi perviene la tua cartolina, ed è perché non sono piú a Manduria di residenza, ma in Lecce.

Ti ringrazio tanto degli augurii inviatimi, e te li ricambio di cuore pel tuo onomastico.

Grazie delle preghiere che fai per me, ed io pure non manco di raccomandarti al Signore.

Circa la mia salute vado benino, solo il fastidio che mi dà il collo,[3] per cui non posso agire come per l'innanzi.

Mi compiaccio che stai bene, e mi auguro pure altrettanto della Comunità.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 137/156

[1] ENRICO SUSONE, *L'Orologio della Sapienza*, cap. 13 in *Opere Spirituali*, EP, Alba 1971, 848.

[2] *EV* 7/350.

[3] Notizia di: accentuazione di decalcificazione dei corpi vertebrali. Cf *supra* LT n. 124 nota n. 4 (Manduria 5.10.1935).

Ossequi e saluti alla Madre ed a tutta cotesta Comunità.

Salutandoti poi di cuore, credimi

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

P.S. Augurii per la S. Pasqua.

## 157
### *Carità verso tutti*

★ «*L'amore vince tutti gli ostacoli*».[1]

★ «*La solidarietà ha in definitiva le sue radici nell'amore divino che lo Spirito di Dio stesso effonde nei cuori, e trae da esso il suo nutrimento*».[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 30 settembre 1944[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
scusa il ritardo. Si è fatto quanto si poteva per rintracciare il tuo raccomandato Amleto Rhom,[4] ma non si è rinvenuto.

A te ed a tutte di Comunità saluti

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

---

* AV, L/SMC-Cont.B 138/157
[1] ACVS 254.
[2] *EV* 6/790.
[3] Nell'*Originale olografo* l'anno è scritto così: 44.
[4] Si tratta con probabilità di un "*disperso di guerra*".

## 158

### *Lo zelo per le anime promuove la gloria di Dio* [1]

★ *«La felicità è la sola cosa che si è sicuri di avere quando la si è donata».*[2]

★ *«Il sudore e la fatica, che il lavoro necessariamente comporta nella condizione presente dell'umanità, offrono al cristiano e ad ogni uomo, che è chiamato a seguire Cristo, la possibilità di partecipare nell'amore all'opera che il Cristo è venuto a compiere».*[3]

J.M.J.F.A.

Lecce 26.3.1945[4]

Cara suor Maria Clotilde,
ti ricambio di cuore gli augurii. A te pure si degni la bontà del Signore infondere nel cuore vivo desiderio di promuovere la sua gloria, con l'adoperarti con zelo a vantaggio delle anime.

A te ed a cotesta santa Comunità invio i miei sentiti augurii di pace e di bene per la S. Pasqua. Ossequi alla santa Madre ed a tutte le Consorelle.

A te tanti saluti affettuosi dal tuo fratello

F. Giuseppe[5]

---

* AV, L/SMC-Cont.B 139/158

[1] L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: «*Somalia Italiana - Surur, venditore di sale*». (Cf *infra* Figura 37).

[2] FOLLEREAU, *La sola verità* 24.

[3] *EV* 7/1513.

[4] Nell'*Originale olografo* l'anno è scritto così: 45.

[5] *In testa* è scritto: Mitt. F. Giuseppe Michele Ghezzi. Lecce – Convento Fulgenzio.

## 159

### *Invio di auguri per ricorrenze speciali. Superare le prove della vita pensando all'eternità*

★ *«Sempre le stesse cose ma sempre meglio; ecco il segreto di avanzare. Non bisogna inventare cose muove, ma insistere sulle solite e farle meglio».*[1]

★ *«Se il cristiano non è più in grado di dare un contenuto sicuro all'espressione "vita eterna", le promesse del Vangelo, il senso della creazione e della redenzione svaniscono, e la stessa vita presente resta priva di ogni speranza».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 2.10.1945

Carissima suor Maria Clotilde,

ti sono tanto grato degli augurii che mi fai, te li ricambio centuplicati per il giorno del tuo onomastico con tutte le grazie e benedizioni che il Signore piova sull'anima tua. Anzi mi compatisci se non sono diligente ad inviarti i miei augurii nella ricorrenza del tuo onomastico.

Mi congratulo tanto del tuo quarantesimo anno[3] di vita religiosa, ed il Signore te ne conceda ancora molti altri per camminare sempre più alacremente nella via della perfezione.

Grazie a Dio, la mia salute passa discretamente, e mi auguro che tu la passi bene con tutta la Comunità, a cui

---

* AV, L/SMC-Cont.B 140/159

[1] EGR n. 666.

[2] *EV* 6/1532.

[3] Riferimento alla "*vestizione religiosa*" di Suor Maria Clotilde del Sacro Cuore, avvenuta nel "Carmelo di Bari" il 14 settembre 1905. (Cf DDGG 206).

invio i miei saluti, ed alla Madre i miei rispettosi ossequi.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore; e ci sia sprone e incoraggiamento, a sostenere le dure prove della vita, il gran pensiero dell'eternità.

Ti saluto di cuore

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe[4]

[4] *In testa* al versante terminato è scritto : Mitt. F. Giuseppe M. Ghezzi - Lecce Convento Fulgenzio.

## 160

### *Con l'augurio di abbondanza di grazie*

★ *«Coloro che sono mossi dallo Spirito di Dio, obbedendo alla voce del Padre adorato in spirito e verità, seguono Cristo povero, umile e carico della croce, per meritare di essere partecipi della sua gloria».*[1]

★ *«Non solo con la carità, con l'esempio e con le opere di penitenza, ma anche con l'orazione la comunità ecclesiale esercita la sua funzione materna di portare le anime a Cristo».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 5.1.1946

Carissima suor Maria Clotilde,
tu hai tanta bontà da prevenirmi sempre. Scusami se con ritardo anch'io ti invio i miei piú sentiti augurii di quelle celesti benedizioni che il S. Bambino piova sull'anima tua, apportandoti grazie che rendano piú ricca di meriti la tua anima con l'esercizio di opere virtuose e sante. E tale sia l'augurio che invio alla tua buona Madre ed alle tue care Consorelle.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore. Mi auguro che tu, con tutte di Comunità, la passiate in buona salute.

Ossequi e saluti alla Rev.da Madre ed a tutte le tue buone Consorelle

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 141/160
[1] Cf *EV* 1/390.
[2] *EV* 4/151.

## 161

### *Auguri di unione con Dio e di lunga vita meritevole*

★ *«La costanza del nostro progresso dipende dalla nostra energia; a chi vuol davvero santificarsi è necessaria una continua vigilanza».*[1]

★ *«Gesú Cristo è la via principale della Chiesa. Egli stesso è la nostra via "alla casa del Padre", ed è anche la via a ciascun uomo».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 27.3.1946

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ricambio di tutto [cuore] gli auguri, e sieno auguri di una unione piú intima con Dio nell'esercizio piú perfetto delle virtú inerenti al tuo stato.

Il Signore ti conceda lunga vita per arricchirti di meriti e raggiungere la mèta desiderata.

Mi auguro che la passi bene con cotesta santa Comunità, con tanti saluti e rispettosi ossequi, in particolare alla Rev.da Madre, inviando a tutte auguri di prosperità e di pace nel Signore.

Raccomandiamoci scambievolmente nelle nostre orazioni.

Con tutto l'affetto credimi

il tuo fratello
F. Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 142/161
[1] *IC* I, 19, 2.
[2] *EV* 6/1207.

## 162

### *Oltre le sofferenze abbandono alla divina volontà*

★ «*Incontriamo l'espressione della gioia più pura, più ardente, là dove la croce di Gesù viene abbracciata con l'amore più fedele*».[1]

★ «*Chi fa la volontà di Dio, fa sempre orazione, essendo la volontà la più cara ed accetta offerta che si possa fare a Dio*».[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 27.4.1946

Carissima suor Maria Clotilde,

nulla ti accennai nella mia precedente per non preoccuparti riguardo alla mia salute. È ormai da alcuni anni che mi si scoprí l'infiltrazione polmonare accompagnata da spostamento febbrile, e però le iniezioni praticate mi hanno fatto ristabilire, e si intende sempre col divino aiuto. Lo stato febbrile, causato sempre dal risentimento del polmone, mi si è riprodotto nella stagione invernale in questi due ultimi anni, e adesso non ne sono libero, sebbene continui le iniezioni ed usi molta cautela. La tosse però è molto persistente.

A tutte le tue buone Consorelle, a te in particolare, sono tanto obbligato per le preghiere che fate per me, e ché io sia sempre rassegnato alla divina volontà.

A te, alla tua buona Madre, a cotesta santa Comunità augurii di pace e di bene, con tanti rispettosi ossequi e saluti.

Nei SS.mi[3] Cuori di Gesú e di Maria, credimi sempre

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi[4]

---

* AV, L/SMC-Cont.B 143/162

1 *EV* 5/1274.

2 BS 55.

3 *Or. olog.*: S. Smi.

4 Nell'*Originale olografo* accanto alla firma è scritto: Mitt. Lecce - Conv. Fulgenzio.

# 163
## *Circa una porzione di eredità*

★ *«Bisognerà procurare di ritrovarci in ogni ora, quali desideriamo di ritrovarci in morte. Beati i morti che muoiono nel Signore (Ap 14, 13). Dice sant'Ambrogio, che quelli muoiono bene, i quali al tempo della morte si ritrovano già morti al mondo, cioè distaccati da quei beni, da cui la morte allora a forza avrà da separarci».*[1]

★ *«La sofferenza sembra appartenere alla trascendenza dell'uomo: essa è uno di quei punti, nei quali l'uomo viene in un certo senso "destinato" a superare sé stesso, e viene a ciò chiamato in modo misterioso».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 12.5.1946

Cara suor Maria Clotilde,
avendo saputo che tu richiedevi la mia porzione di eredità spettatami da zio Alfonso,[3] sono a dirti che io in tutta coscienza e con l'autorizzazione del mio Provinciale,[4] ho disposto a favore di Peppino[5] che trovasi in

---

* AV, L/SMC-Cont.B 143$^{A}$/190 (=143$^{A}$/163)

[1] ALFONSO M. DE' LIGUORI, *Apparecchio alla morte*, X, 3, Tip. Libreria Artigianelli, Monza 1933, (135s.).

[2] *EV* 9/621.

[3] *Alfonso Carrozzini* di Soleto, fratello della Madre del "Nostro", fu laureato in matematica. Cf SMCQ1 f 16; ed inoltre cf *supra* LT [Taranto 1926] n. 85 nota n. 5.

[4] Padre *Bonaventura Mastroddi* (1897-1950) nativo di Tagliacozzo (L'Aquila). Fu il Terzo Ministro Provinciale della Provincia B.V.M. Assunta, OFM del Salento, negli anni 1945-1948. Cf PUTIGNANI, *I Frati* 184-187.

[5] *Giuseppe Oronzo Ghezzi*, fratello del "Nostro", dal quale ebbe cessione del titolo di Conte di Poggio Aquilone. Cf DDGG 429s. (cf EPISTOLARIO I, LT n. 15 del 14.2.1910).

grande necessità, ché ci ha la moglie[6] ammalata da qualche tempo, per cui deve sottostare a gravi spese per medicinali che occorrono e per la cura ed assistenza [da parte] del medico. La somma gli è stata già consegnata.

Mi auguro che la passi bene con tutte di Comunità.

Io, grazie a Dio, sono libero del tutto dallo spostamento febbrile.

Abbiti i miei affettuosi saluti e porgi i miei ossequi alla Rev.da Madre ed a tutte le buone Consorelle

il tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

[6] *Camilla Martucci* (1882-1951). Cf DDGG 390*.

## 164

### *È un bene curare la salute secondo coscienza*

★ *«Rientra nel piano stesso di Dio e della sua provvidenza che l'uomo lotti con tutte le sue forze contro la malattia in tutte le sue forme, e si adoperi in ogni modo per conservarsi in salute: la salute infatti, questo grande bene, consente a chi la possiede di svolgere il suo compito nella società e nella Chiesa».*[1]

★ *«[L'uomo] prendendo parte, con la sopportazione delle sue prove, alle sofferenze di Cristo, compiendo opere di misericordia e di carità, e intensificando sempre più, di giorno in giorno, la sua conversione, secondo il vangelo di Cristo, diventa segno nel mondo di come ci si converte a Dio».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 14.5.1946

Carissima suor Maria Clotilde,
credo che abbi ricevuta la mia cartolina precedente. Torno a rassicurarti che lo spostamento febbrile mi ha lasciato del tutto, e che le mie condizioni generali di salute sono migliorate. Sta' pur sicura che io sento in coscienza il dovere di nutrirmi bene, tanto piú che il buon Dio ispira le persone di carità a provvedermi di quegli alimenti che il convento non potrebbe somministrarmi.

Né fa bisogno di interessare il Padre Guardiano[3] di aver cura di me, perché lui si affida alla mia coscienza.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 144/164

[1] *EV* 4/1861.

[2] *Ivi* 2679.

[3] Padre *Antonio Giorgino* (1907-1961) nacque in Manduria (TA). Fu per due trienni consecutivi "Guardiano del Convento Sant'Antonio di Lecce" negli anni 1942-1948. Il 17 febbraio

Ti sono sempre grato, ché cosí premurosamente ti interessi di me.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore

il tuo aff.mo fratello
Fra Giuseppe

1952 eretta la Parrocchia dei Frati Minori a "Fulgenzio" in Lecce ne divenne il primo Parroco. Cf PUTIGNANI, *I Frati* 145s.

## 165

### *Augurio di avanzare nella perfezione. Le sofferenze non mancano*

★ *«[Preghiamo] sempre Dio a darci grazia e forza di pervenire alla perfezione degli ultimi, che sono i piú cari a Lui».*[1]

★ *«[La] preghiera deve chiedere tutto ciò che è necessario (...) per la perseveranza dei chiamati per la loro santificazione, per la fecondità della loro missione».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 2.10.1946[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti sono tanto grato del pensiero sí delicato di inviarmi costantemente gli auguri in tutte le feste, quando io per mia negligenza non te li invio, in occasione del[4] tuo onomastico, di cui in vero non ricordo mai la data. Ad ogni modo te li ricambio di tutto cuore.

Che il Signore ti dia lunga vita, per fare del bene alle anime[5] e sempre piú avanzarti nella via della perfezione e nell'amor di Dio.

Riguardo alla mia salute sono libero da febbre, ma ci ho il gonfiore alle gambe, che però col riposo della notte diminuisce. La tosse mi molesta, quando piú e quando meno, ed il medico mi ha assegnato la cura dello

---

* AV, L/SMC-Cont.B 145/165

[1] EGR n. 309.

[2] *EV* 6/560.

[3] Nell'*Originale olografo* l'anno è scritto cosí: 46.

[4] *Or. olog.*: nel.

[5] Probabilmente è un riferimento all'*ufficio monastico* di suor Clotilde a pro delle Educande del suo Monastero.

stròfanto[6] per un po' di debolezza al cuore. I dolori al collo mi rendono impotente ad agire, e raccomandami al Signore per la necessaria uniformità ai suoi santi voleri.

Mi auguro che tu con cotesta santa Comunità, la passiate bene in salute, e grazie tante alla Rev.da Madre ed alle buone Suore degli auguri inviatimi.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore

il tuo aff.mo fratello
Frate Giuseppe Michele[7]

[6] Dal greco: *stróphos* = cordone e *ánthos* = fiore; pianta lianosa dell'Africa tropicale. Dai semi si ricava la *strofantina*, usata in medicina come tonico nelle malattie di cuore.

[7] Nell'*or. olog.* segue: mittente – Convento Fulgenzio Lecce.

## 166

### *Gli avvenimenti avvolti dalla sofferenza sono permissione del divino volere. Il Figlio di Dio fatto Bambino è vertice di esempio da imitare*

★ *«In tutte le cose abbi per regola universale di tenere i tuoi desideri cosí lontani da ogni altro oggetto, che mirino puramente e semplicemente nel suo vero ed unico scopo, che è il volere di Dio; ché di questo modo saranno giusti e retti, e tu in qualunque contrario avvenimento starai non [soltanto] quieta, ma contenta».*[1]

★ *«È sempre doveroso per i discepoli imitare e testimoniare (...) Cristo; per cui la madre Chiesa si rallegra che in seno a lei siano molti uomini e donne che seguono piú da vicino l'annientamento del Salvatore e lo rendono piú chiaramente visibile, abbracciando la povertà e rinunciando alla propria volontà da figli liberi di Dio».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 2 gennaio 1947

Carissima suor Maria Clotilde,
scusami del ritardo per mancanza di francobollo.

L'augurio che spontaneo mi sgorga dal cuore è il desiderarti una vita lunga, ricca di meriti per la vita eterna.

Riguardo alla mia salute sono a dirti che nelle ore del vespro mi visita ogni giorno la febbretta, che varia dai trentasette e mezzo ai trentotto. La tosse di tanto in tanto mi molesta; il gonfiore alle gambe è quasi svanito, e solo mi rimane alle estremità.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 146/166

[1] LORENZO SCUPOLI, *Il combattimento Spirituale*, Edizione s.a., cap. XLI (172).

[2] *EV* 1/400.

Cerco di nutrirmi, e Carluccio[3] è sollecito a procurarmi le uova.

Del resto nell'aspetto non dimostro nessuna sofferenza. È la bronchite che mi si acutizza nella stagione d'inverno.

Il buon pensiero che mi chiedi lo applico a me stesso: Oh! che grande lezione per me! Quanto io, sí pieno di me stesso, sí immortificato, mi confondo dinnanzi ad un Dio fatto Bambino per me, povero al sommo grado e mortificato.[4]

Mi auguro che la passiate bene in cotesta santa Comunità.

Tu però mai dici niente della tua salute.

Preghiamo Gesú Bambino che ci dia la grazia di imitare, per quanto è possibile, i suoi santissimi esempi.

Auguri di cuore a te, auguri, alla reverenda Madre ed a tutte le buone Consorelle, di pace e di bene.

Credimi sempre nei SS.[5] Cuori di Gesú e di Maria

tuo aff.mo fratello

Fra Giuseppe

---

[3] *Carlo Ghezzi*, fratello del "Nostro", di professione avvocato.

[4] Tramite questo pensiero si intravede come la meditazione porti alla contemplazione del Verbo-Uomo e faccia germogliare il dolce frutto dell'imitazione delle virtú divine.

[5] *Or. olog.*: S.S.

## 167
### *Soccorrere è segno di amore eroico*

★ *«L'amore è sentimento attivo, infaticabile; e quando ferve in un cuore, ha bisogno di manifestarsi con le opere».*[1]

★ *«L'arte di amare si tramuta spesso in arte di soffrire».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce [s.d.][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
la porgitrice della presente è la signora vedova Stasi[4] di Lecce, dalla quale ho ricevuto aiuti e soccorsi, [per] quante volte a lei mi sono rivolto.

Ora viene a Bari con la sua figliuola[5] per consultare qualche bravo medico[6] specialista per ragioni di salute.

Dovrebbe di necessità pernottare in Bari due notti.

Sono sicuro che tu, per l'amor di Dio, farai in modo di procurar loro una stanzetta in Monastero[7] ed il beneficio reso a loro lo ritengo come fatto a me, e te ne sono tanto grato.

Mi auguro che la passi bene con tutte di Comunità, a cui ti prego di porgere i miei ossequi, ed in particolare alla Madre.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 150/170

[1] EGR n. 122.

[2] *EV* 1/347*.

[3] Non è improbabile che debba datarsi tra il 1947 ed il 1948; – Il «*documento*» in AV-Cont.B si riscontra, al n. 150/170, senza data.

[4] Riferimento a *Wanda Alfarano Capece* (1890-1967) vedova del medico chirurgo *Giuseppe Stasi*.

[5] Riferimento a *Maria Antonietta Stasi* (28.12.1910-1[illegible].11.1994).

[6] *Or. olog.*: dottore.

[7] *Ivi*: Convento.

Uniamoci in ispirito nella preghiera per [gl]i scambievoli bisogni.

Abbiti i miei affettuosi saluti nei SS.mi[8] Cuori di Gesú e di Maria

tuo aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele

[8] *Or. olog.*: S.Smi.

## 168

### *Fervore di virtú col patrocinio di san Giuseppe. La sofferenza è soddisfazione per le colpe*

★ *«Ad altri Santi sembra che Dio abbia concesso di soccorrerci in questa o in quell'altra necessità, mentre ho sperimentato che il glorioso san Giuseppe estende il suo patrocinio su tutte».*[1]

★ *«San Francesco (...) che conobbe per esperienza la straordinaria fecondità racchiusa nella decisione di "fare penitenza", ottenga anche a noi, cristiani di oggi, il dono di comprendere che non si diventa uomini nuovi, che conoscono la gioia, la libertà e la pace se non (...) attraverso un vero pentimento e facendo poi "frutti degni di penitenza"».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 21.3.1947[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
di cuore ti ringrazio degli auguri inviatimi, e te li ricambio sentitamente, pregando il nostro amabile e caro patrono S. Giuseppe, che ci impetri dal Signore di essere piú ferventi nella pratica delle virtú inerenti al nostro stato religioso.

Riguardo alla mia salute non sono ancora libero dallo stato febbrile, la tosse quando piú quando meno mi molesta. Non ho piú esigenza come prima del cibo, perché la digestione mi si rende difficile. Con tutto ciò non manco di prendere il necessario nutrimento. Carlo ha sempre cura di provvedermi di uova.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 147/167
[1] TGO, Vita, 6, 6 (74s.).
[2] *EV* 8/270.
[3] Nell'*Originale olografo* l'anno è scritto cosí: 47.

Ad ogni modo sia sempre lodato e benedetto il Signore, che ci dà occasione di offrirgli qualche cosa in soddisfazione delle nostre colpe.

Niente mi dici della tua salute, ma mi auguro che la passi bene.

Saluti ed ossequi alla Rev.da Madre ed a tutta cotesta santa Comunità.

Abbiti tanti miei affettuosi saluti.

Pace e bene

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

## 169

### *Conforto ricevuto e dato nelle sofferenze*

★ *«Quando uno pone le sue speranze in Dio e Lo serve in buona fede, benché venga abbandonato da qualche amico, Dio non gli manca mai, ma fa trovare altri amici che lo soccorrono».*[1]

★ *«A voi tutti che sentite più pesantemente il gravame della Croce (...) voi attorniati dal silenzio (...) voi siete chiamati da Cristo, la sua vivente e trasparente immagine».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 10.4.1947[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
nella tua bontà di animo mi previeni sempre coi tuoi scritti nelle varie ricorrenze e festività coi tuoi tanto graditi auguri che io ti ricambio sempre di tutto cuore.

Io, grazie a Dio, sono libero del tutto dallo spostamento febbrile. Riguardo allo stomaco debbo sempre usare del cibo con moderazione, né ti preoccupare ché mi abbiano a mancare gli alimenti sostanziosi, poiché grazie sempre al Signore, non mancano le persone benefattrici che mi soccorrono.

Sebbene nulla mi dici della tua salute, voglio sperare che la passi bene.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 148/168
[1] BS 42.
[2] *EV* 1/523* s.
[3] Nell'*Originale olografo* l'anno è scritto così: 47.

Auguri sentitissimi a tutte le tue buone Consorelle di ogni vero bene, ed in particolare alla buona Madre,[4] per cui preghiamo che l'operazione che deve subire riesca con esito felice.

Ricevi i miei piú cordiali saluti ed affezioni

il tuo aff.mo fratello
Fra Giuseppe

[4] Riferimento alla Priora, madre *Giovanna della Croce*, assai sofferente negli ultimi anni di vita. Cf AV2. Anna di Gesú [*Cenni* f. 2].

## 170

### *Ancora sofferenze. Vivere col timor di Dio*

★ *«L'anima faccia molto conto delle tribolazioni interne ed esterne che Iddio le manda e, riflettendo che ben pochi meritano di diventare perfetti per mezzo del patire, soffra virilmente al fine di pervenire a sì alto stato».*[1]

★ *«L'uomo si affligge non solo per l'avvicinarsi del dolore e della dissoluzione del corpo, ma anche, e anzi più ancora, per il timore che tutto finisca per sempre. Però (...) il germe di eternità che porta in sé, irriducibile com'è alla sola materia, insorge contro la morte».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 6.10.1947[3]

Carissima Clotilde,

ti ringrazio di cuore del pensiero assiduo che hai di mandarmi gli auguri, che io sentitamente ti ricambio pel tuo onomastico.

Non mi dici mai niente della tua salute, che io voglio augurarmi sia perfetta.

Riguardo alla mia, sarebbe discreta, perché il gonfiore alle gambe e la tosse non sono cose da impressionarsi; ma l'incomodo che mi rende impotente ad agire sono i dolori al collo. Ad ogni modo sia fatta la volontà di Dio.

Viviamo col timore di Dio ed avremo speranza nell'ora della morte.

Saluti ed ossequi a cotesta santa Comunità, ed in particolare alla buona Madre.

Saluti affettosi dal

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 149/169

[1] Cf GdC *Fiamma*, II, 30 (771); nonché: edizione [5]1959 (832).

[2] *EV* 1/1371.

[3] Nell'*Originale olografo* l'anno è scritto così: 47.

# 171

## *Circa l'infortunio al femore della gamba destra. Sofferenze*

★ *«Bisogna (...) dire che il dolore non dura sempre nella sua più alta intensità, perché Dio non dà più di quello che si può sopportare, e prima di tutto infonde pazienza»*[1]

★ *«La vita umana è nello stesso tempo un dono e una responsabilità... ma più profondamente il cristiano sa che la vita eterna dipende per lui da ciò che, con la grazia di Dio, egli avrà operato nella sua vita terrestre».*[2]

J.M.J.F.A.[3]

Lecce 4.3.1948

Carissima suor[4] Maria Clotilde,
sono ormai quaranta[5] giorni da che sono all'Ospedale[6] con l'ingessatura per la frattura subita alla gamba. Probabilmente mi toccherà stare molti altri giorni per assicurarmi del risulatato felice della cura subita; nel rima-

---

* AV, L/SMC-Cont.B 151/171

[1] TGO, *Castello* VI, 1, 6 (858).

[2] *EV* 5/666.

[3] La LT seguente è vergata in *originale non autografo*.

[4] *Orig. olog.*: Sor.

[5] Nella notte inoltrata, tra il 9 ed il 10 gennaio, l'uomo di Dio, dopo le sue ore di preghiera, di rientro in cella, nello spegnere una lampada elettrica, cadde da una sedia, usata per l'occorrenza, fratturandosi il femore della gamba destra. (Cf DDGG 319-321. 323s.).

[6] Ospedale Regionale Vito Fazzi, piazza F. Bottazzi.

nente le condizioni mie di salute sono discrete; non ci ho febbre, ma una tosse molesta.[7]

Grazie a Dio, nell'Ospedale non mi manca l'assistenza.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore, e che in noi si compia la sua Divina Volontà.

Ossequi e saluti a tutte le Consorelle di codesta Comunità e in modo speciale alla buona Madre.

Mi auguro che tu la passi bene ed abbiti di tante affezioni dal

tuo fratello
F. Giuseppe[8]

[7] *Or. olog.*: molestia.
[8] La firma è *autografa*.

## 172

### *"Molte tribolazioni sono possibile via al Regno"*

★ *«O sei oro, o sei ferro: se sei oro, la sofferenza ti purifica; se sei ferro, la sofferenza ti toglie la ruggine».*[1]

★ *«La Chiesa non ha cessato, nel corso della sua storia, di essere vivificata e rallegrata da tanti santi Religiosi e Religiose (...) Questa grazia non è per l'uomo d'oggi come un soffio vivificante venuto dall'infinito, come una liberazione di sé, nella prospettiva di una gioia eterna e assoluta?»*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 27.12.1948[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
la tua bontà mi previene. Auguri a te ed a cotesta santa Comunità, di pace e di bene.

Le mie sofferenze si rendono piú sensibili a causa del freddo che sento assai; ed anche i visceri ne hanno risentito. La tosse non mi preoccupa perché proviene dalla gola.

In conclusione, cara sorella, *per molte tribolazioni si va al Regno di Dio* (Imitazione di Gesú Cristo).[4]

---

* AV, L/SMC-Cont.B 152/172

[1] BS 64.

[2] *EV* 4/1054.

[3] Nell'*Originale olografo* l'anno è scritto cosí: 48.

[4] Cf *IC* II, 12, 15; inoltre Cf *At* 14, 21. Alla morte del "Nostro", sul comodino furono trovati i seguenti libri: l'*Imitazione di Cristo*, l'*Apparecchio alla morte* di sant'Alfonso, le *Meditazioni* di padre Gaetano da Bergamo OFMCap, e la *Regola dei Frati Minori*. Cf DDGG XXIII, 14.

Mi auguro che tu stia bene con cotesta santa Comunità, a cui invio, ed in particolare alla buona Madre, tanti ossequi e saluti.

Abbiti i miei affettuosi saluti

il tuo fratello
F. Giuseppe

## 173

### *Sempre col ritmo della sofferenza*[1]

★ *«Le croci sono uno dei più preziosi doni che Iddio possa fare alla sua creatura; e l'accettazione che questa ne fa è il più grato sacrificio che ella possa fare al Creatore».*[2]

★ *«Anche il dolore e la sofferenza hanno un senso e un valore, strettamente connessi con l'amore ricevuto e donato».*[3]

J.M.J.F.A.

[Lecce 19.4.1949][4]

Cara suor Maria Clotilde,
auguri di pace e di bene a te ed a cotesta santa Comunità.

Voglio sperare che tutte la passiate bene.

Io sono ancora sofferente alle estremità.

Ossequi e saluti alla buona Madre e Consorelle.

Ti saluto di cuore

F. Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 153/173

[1] L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *Buona Pasqua*. (Cf *infra* Figura 38).

[2] ABATE D'HEROUVILLE, *Imitazione della SS. Vergine*, Pia Società San Paolo, Messina 1934, 122.

[3] *ECEI* 4/2061.

[4] La data è desunta dal timbro postale.

## 174

### *Binomio prezioso: soffrire e pregare*

★ *«Se la sofferenza non facesse male, non si chiamerebbe sofferenza. Nulla è più penoso che soffrire, e nulla è più giocondo che aver sofferto».*[1]

★ *«Il Cristo non ha soppresso la sofferenza; non ha neppure voluto svelarne interamente il mistero: l'ha presa su di lui e questo è abbastanza perché noi ne comprendiamo tutto il valore».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 3.5.1949[3]

Cara suor Maria Clotilde,
approfitto dell'occasione.[4]

La sofferenza all'estremità[5] è molto sensibile, il collo non mi risparmia. Del resto vado benino.

Mi auguro che stiate tutte bene in Comunità, sebbene tu non mi dài mai notizie particolari sul tuo stato di salute.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore.

Ossequi e saluti a tutte di Comunità, ed in particolare alla Madre.

Ti saluta cordialmente

il tuo fratello
F. Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 154/174

[1] ENRICO SUSONE, *Il Libretto dell'Eterna Sapienza*, cap. 13, in *Opere Spirituali*, 292.

[2] *EV* 1/522*.

[3] Nell'*Originale olografo* l'anno è scritto così: 49.

[4] [...della venuta a Bari di un Confratello].

[5] Fu accentuazione di probabile osteomielite cronica specifica da tbc. Cf DDGG XXIII 3-4.

P.S. Ti prego se puoi favorirmi dei cingoli di S. Giuseppe,[6] che potrai consegnare al Confratello. Grazie tante.

[6] Fu caratteristica di suor M. Clotilde Ghezzi una grande devozione al glorioso Patriarca san Giuseppe; devozione che cercò di inculcare nell'animo delle Educande, delle Consorelle e di quanti ebbe occasione di avvicinare. Nell'Educandato, del Monastero Carmelitano di Bari, fondò la *Congregazione di san Giuseppe* per le adolescenti. Cf AV2 Anna di Gesú [*Cenni* f. 1].

# 175

## *Notizie dolorose in seguito ad un infortunio*

★ *«La sofferenza è emanazione della potenza di Cristo, effluvio genuino della redenzione, specchio senza macchia del mistero pasquale, immagine della bontà di Dio, alimento vivificante l'uomo e sostanza della sua trasparenza divina».*[1]

★ *«L'uomo soffre a motivo di un bene al quale egli non partecipa, dal quale viene in un certo senso tagliato fuori, o dal quale egli stesso si è privato» (...) ma unendo il suo soffrire a quello di Cristo nella passione dolorosa, l'uomo fruisce del* sommo bene della Redenzione. *Così «la Croce diventa una sorgente, dalla quale sgorgano fiumi di acqua viva».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 12.7.1949[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti sono tanto grato delle tue sollecitudini per la mia salute.

Cammino con due bastoni perché ho addolorate le estremità. Il torpore alla gamba malata mi dà fastidio, ma si allevia con dei massaggi; la frattura del femore è del tutto rinsaldata,[4] la tosse che mi molesta è omai cosa cronica, e i decimi di febbre sono del tutto scomparsi.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 155/175

[1] DDGG VI, 12.

[2] Cf *EV* 9/628. 650.

[3] Nell'*Originale olografo* l'*anno* è scritto così: 49.

[4] Nonostante la apparente certezza, fra Giuseppe peggiorò tanto da non poter più camminare sino alla morte.

Cerco di nutrirmi secondo il bisogno. E cosí la mia confessione[5] è sincera e completa.

Mi auguro che stiate tutte bene, anche se solo la vostra buona Madre[6] vi dà pena per la sua infermità.

Nella costante preghiera troveremo il sollievo dei nostri mali.

Ossequi e saluti a cotesta santa Comunità; e tu abbiti un saluto cordiale dal

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

[5] Si intravede la *preoccupazione* di suor Clotilde – già probabilmente manifestata – per sapere realmente tutto delle condizioni di salute del fratello.

[6] Madre *Giovanna della Croce*, Priora del Monastero, – dal 1938 al 1950 – "fu colpita da paralisi negli ultimi anni del suo *priorato*". Cf AV2 Anna di Gesú [*Cenni* f. 2].

## 176

### *Il Mistero Eucaristico è consolazione nelle sofferenze*

★ *«Soffrire è una breve pena ed una lunga gioia. Il soffrire fa per chi, soffrire è soffrire, che soffrire non sia soffrire».*[1]

★ *«La venerazione di Dio, che è amore, nasce, nel [Mistero Eucaristico], da quella specie di intimità nella quale Egli stesso, analogamente al cibo e alla bevanda, riempie il nostro essere spirituale».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 29.9.1949[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ringrazio tanto degli auguri, e te li ricambio di cuore pel giorno del tuo onomastico.

Di me, che devo dirti? Sono gli acciacchi della mia malferma salute.

Febbre non ne ho, grazie a Dio, la tosse mi molesta, ma è cosa ormai divenuta cronica. Ciò che mi è piú sensibile sono gli incomodi al collo.

Del resto qualcosa bisogna soffrire in soddisfazione dei peccati; ed il Signore mi fa la grazia di potere ogni giorno avvicinarmi alla S. Comunione, ed assistere alle S. Messe nel "*coro*" ed alle funzioni della sera.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore, perchè in noi si accenda piú vivo l'amor di Dio, base e fondamento della vera pietà cristiana.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 156/176

[1] SUSONE, *Il Libretto dell'Eterna Sapienza*, cap. 13 (292).

[2] *EV* 7/175.

[3] Nell'*Originale olografo* l'*anno* è scritto cosí: 49.

Mi auguro che tutte la passiate bene in Comunità.
Ossequi e saluti alla Rev.da Madre ed alle Consorelle;
ed inviandoti i miei piú affettuosi saluti, sono il tuo

aff.mo fratello
F. Giuseppe

## 177
## *«Una febbretta mi visita ogni giorno»*

★ *«Le nostre croci, se noi le abbracciamo con pazienza, hanno tale forza sul tenerissimo Cuore di Gesú che lo inducono ad avvicinarsi a noi, a stare presso di noi».*[1]

★ *«[Oltre alla preghiera] ciò di cui l'ammalato ha bisogno è l'amore, il calore umano e soprannaturale (...) per accettare volontariamente almeno una parte delle (...) sofferenze e associarsi cosí in maniera cosciente alle sofferenze di Cristo crocifisso».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce gennaio (?) 1950][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ricambio di cuore gli auguri di pace e di bene, ed intendo estenderli a tutte di Comunità.

Una febbretta mi visita ogni giorno, d'ordinario a 38 gradi o poco meno. Deriva da bronchite doppia; ed avendo praticato venti iniezioni di penicillina,[4] non ne ho risentito alcun giovamento. Ora dovrò sottomettermi all'osservazione dei raggi, perché mi si possa prescrivere qualche rimedio piú efficace.

Ho un appetito discreto, uso la borsa calda per mitigare il freddo, e mi tengo riguardato [per] quanto è possibile.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 157/177

[1] EGR n. 876.

[2] *EV* 7/357. 360.

[3] *In testa* all'*Originale olografo c'*è datazione postuma cosí: 1949(?); mentre nel *verso* è scritto a matita: Anno 1950. – Il «*Documento*» in AV-Cont.B si riscontra al n. 157/177 con indicazione: *Natale 1949?*

[4] *Or. olog.*: fenicelina.

Attendo quella signorina a cui consegnerò questa mia lettera.

Augurandomi che la passi bene con cotesta santa Comunità, raccomandiamoci scambievolmente al Signore, sono sempre il

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

## 178

### *Soffrire nel volere amoroso di Dio*

★ *«(Dice il Signore: Se tu) avessi la ricca erudizione di tutti i maestri, ciò non ti farebbe progredire in una buona vita come se potessi darti e abbandonarti a Dio in tutta la tua sofferenza; perché quello è comune ai buoni e ai cattivi, ma questo è proprio dei miei soli eletti».*[1]

★ *«L'effusione del sangue non è l'unica via. Ma la lotta per il Regno include necessariamente il passaggio attraverso una passione d'amore (...)"alla luce attraverso la croce" da questo mondo al Padre, nel soffio vivificante dello Spirito».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 1.2.1950[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
la febbre persiste sempre. Non ho subito l'osservazione dei raggi, per non espormi all'aria fredda, poiché il freddo mi domina potentemente; del resto dall'accurata osservazione del medico, tutto deriva da brinchite doppia, e la febbre, come altre volte, potrebbe svanire col sopravvenire [del]la stagione calda.

Preghiamo intanto il Signore ché in noi si compia la sua santa volontà.

Mi auguro che tu stia bene con tutte di Comunità.

Ossequi e saluti alla Rev.da Madre[4] ed a tutte coteste Suore, che preghino per me.

Saluti a te in particolare

il tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 159/179

[1] SUSONE, *Il Libretto dell'Eterna Sapienza*, cap.13 (292).

[2] *EV* 5 /1276.

[3] Nell'*Originale olografo* l'*anno* è scritto così: *50*.

[4] Riferimento a madre *Giovanna della Croce*, negli ultimi mesi del suo "*priorato*".

## 179
## *Soffrire in confidenza*

★ *«Tieni per certo che quanto in sé sarà piú irragionevole il travaglio (...) tanto al Signore darai piú gusto, approvando ed amando (...) la sua divina volontà e disposizione».*[1]

★ *«La gioia di Dio bussa alla porta delle (..) sofferenze fisiche e morali (...) per compiervi la sua paradossale opera di trasfigurazione».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce febbraio-marzo 1950(?)][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
la febbre persiste, ma io confido nel Signore che, come per il passato, cesserà col sopravvenire della stagione calda.

Rassegnamoci intanto alla divina volontà.

Auguri di pace e di bene alla Rev.da Madre[4] ed a cotesta santa Comunità, ed a te altrettanto con tanti saluti

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 181/200

[1] SCUPOLI, *Combattimento* XIV (66).

[2] *EV* 5/1288.

[3] *In testa* all'*Originale olografo* è scritto postumamente: febbraio 1954?; ma è piú probabile, dalla terminologia identica ad altri *Originali olografi*, che la datazione si debba fissare al 1950. – Cf AV-Cont.B al n. 181/200.

[4] Se si accetta il probabile tempo (1950) dell'invio della LT: *Riferimento a madre Giovanna della Croce che terminò il suo priorato (1938-1950), già colta da paralisi, nei primi giorni di maggio del 1950*. Cf AV2 Anna di Gesú [*Cenni* f. 2].

## 180
### *Farsi olocausto d'amore*

★ *«Non il molto soffrire, ma il ben soffrire, per amore di Dio, è santità. Il molto soffrire bene, comunque è sicura via di liberazione, è indizio di perfezione raggiunta, ed è il vertice di tutte le grazie che Dio concede agli eletti».*[1]

★ *«L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per sé stesso un essere incomprensibile (...) se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 1950][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ricambio di cuore gli auguri; ma quali auguri migliori possiamo farci? se non che il Signore ci conceda la grazia che questo povero nostro cuore potessimo a Lui offrirlo, senza riserva, come olocausto di amore, di sacrificio, di immolazione?

La febbretta ancora persiste, sebbene quando piú, quando meno.

Ti accludo una cartolina dell'anno santo[4] per mon-

---

* AV, L/SMC-Cont.B 158/178

[1] DDGG 334.

[2] *EV* 6/1194.

[3] *In testa* all'*Originale olografo* è scritto: 1950. – Cf AV-Cont.B n. 158/178.

[4] Riferimento all'*Allegato alla presente LT*; esso che è cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *Annus Sanctus 1950*, raffigurante – soprastante alla Basilica di San Pietro – il papa Pio XII mentre apre la Porta Santa. (Cf *infra* Figura 39). Sul *verso* è scritto: «J.M.J.F.A. Pace e bene F. Giuseppe».

signor Samarelli,[5] che ringrazierai tanto da parte mia.

Voglio augurarmi che tu stia sempre bene.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore.

Alla Rev.da Madre, a tutte di Comunità ossequi e saluti, e a te un saluto particolare

il tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

[5] *Michele Samarelli*, fu Vicario Generale dell'Archidiocesi di Bari, ebbe molta venerazione per il *Nostro* (Cf DDGG 606).

# 181

## *Desiderio di vita perfetta. Note autobiografiche*

★ *«La perfezione non consiste nelle virtú che l'anima conosce in sé, ma in quelle che Nostro Signore vede in lei, la quale è uno scrigno sigillato, e cosí ella non ha di che presumere ma, per quanto la riguarda, di stare col petto in terra».*[1]

★ *«La chiamata alla via dei consigli evangelici nasce dall'incontro interiore con l'amore di Cristo, che è amore redentivo. Cristo chiama proprio mediante questo suo amore».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce ottobre 1950(?)][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
grazie sentite degli auguri che mi fai.

Auguri scambievoli di raggiungere, col divino aiuto, quella vita di perfezione a cui il Signore ci chiama, quel fervore piú ardente nel suo divino servizio, quello zelo di apostolato per attirare le anime a Dio.

In salute la passo discretamente, salvo i dolori al collo ed all'estremità, e la tosse che mi molesta. Ho un appetito mediocre, e non mi mancano i soccorsi di alimenti delle persone benefattrici. Carlo mi fornisce le uova.

Ti sono tanto grato del pensiero delicato di offrire la S. Comunione per me, ed io non mancherò a ricambiartela.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 162/182

[1] GdC *Parole di luce e d'amore – Spunti di amore*, 3 (1097).

[2] *EV* 9/724.

[3] Nell'*Originale olografo*, *in testa* al f. 1r è scritto, con notazione postuma: Natale 1950 (?); mentre al f. 2v si riscontra: '951. È probabile però che la lettera sia stata inviata in occasione della festa di san Michele Arcangelo del 1950. – Cf AV-Cont.B – Lecce Natale 1950, n. 162/182.

Sono a soddisfare il tuo desiderio. Il giorno della mia nascita è stato il 19 agosto '72, l'entrata in Religione il giorno 8 settembre '905,[4] e la professione solenne, se non mi sbaglio, sei anni dopo.[5]

Sebbene nulla mi dici della tua salute, voglio augurarmi che va passi bene con tutta la Comunità a cui invio i miei saluti, ed in particolari alla Rev.da Madre,[6] con tanti ossequi.

Abbiti i miei cordiali saluti nei SS.mi Cuori di Gesú e di Maria

il tuo fratello
Giuseppe

P.S. Il negozio del fu Alfredo Orlando,[7] ed ora di Giuseppe Orlando, è in Lecce, via Federigo D'Aragona.

---

[4] Precisamente Michele Ghezzi vestí l'abito da "*Terziario Francescano*". Cf DDGG 61.

[5] Esattamente dieci anni e tre mesi dopo: *8 dicembre 1915*. Cf DDGG 62.

[6] Se si accetta la datazione (1950) della LT il riferimento riguarda la *Priora* delle Carmelitane di Bari madre *Anna di Gesú* – al secolo *Anna La Volpe*. Tuttavia, supponendo che l'avvicendamento al *priorato* non fu noto, è *molto probabile* che fra Giuseppe inviasse i suoi «*saluti*» alla precedente Priora, cioè *madre Giovanna della Croce*, dalla quale ricevette attenzioni di carità, ricordandola nelle sue sofferenze e dopo morte (19.8.1954) con fervidi suffragi. Cf AV2 Anna di Gesú [*Cenni* f. 2], nonché le lettere nn. 183, 184, 185, 195, 202, 203, 204.

[7] La famiglia di *Alfredo Orlando* di Lecce fu profondamente legata per amicizia e venerazione al "*Nostro*". Fu *Adele Orlando Calogiuri* – moglie di Alfredo – che procurò, verso il 1952, un seggiolone ligneo, permettendo a fra Giuseppe, già dal 1948 col femore destro infortunato, di poter essere trasportato al "*coro*", per lungamente pregare. Cf DDGG 332s.

## 182
### *Tra penare e sperare*

★ *«Oh, se l'anima riuscisse a capire che non si può giungere nel folto delle ricchezze e della sapienza di Dio, se non entrando dove più numerose sono le sofferenze di ogni genere riponendovi la sua consolazione e il suo desiderio!».*[1]

★ *«Nella sofferenza è come contenuta una particolare chiamata alla virtú, che l'uomo deve esercitare da parte sua. E questa è la virtú della perseveranza nel sopportare ciò che disturba e fa male».*[2]

J.M.J.F.A.

Lecce 10.10.1950[3]

Carissima suor Maria Clotilde,
la mia ultima lettera in cui ti dava soddisfazione di quanto mi richiedevi, ti sarà già pervenuta.

Riguardo alla mia salute ti confermo quanto ti scrissi: sentir molestia al collo, alle estremità, ed una tosse molto insistente. La febbretta l'avverto ben poco.

Il Signore accolga la mia povera preghiera per le necessità di cotesta santa Comunità, ed in particolare per la Suora[4] ammalata, di cui il Signore disponga il meglio, in quanto possa giovare al bene dell'anima sua.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 161/181
[1] GdC *Cantico* 36, 13 (700).
[2] *EV* 9/661.
[3] Nell'*Originale olografo* l'*anno* è scritto cosí: 50.
[4] Ignota al *Curatore*.

Attendo che ritorni il Superiore[5] in convento per consegnargli la tua lettera.

Ossequi e saluti alla reverenda Madre[6] ed all'intiera Comunità.

Abbiti affettuosi saluti dal

tuo fratello
Giuseppe

[5] *Serafino* (al secolo *Vincenzo*) *Cannarile* [1912-1951] resse da "Guardiano" la Comunità OFM di Lecce negli anni 1948-1951. Cf PUTIGNANI, *I Frati* 146s.

[6] Riferimento alla Priora madre *Anna di Gesú*, al secolo *Anna La Volpe*, che governò le Carmelitane di Bari dal *6 maggio 1950* al *1965*. (Cf AV2 *Cenni* f. 2).

## 183
### *Compassione verso chi soffre*

★ *«Chi desidera veramente la sapienza divina, in primo luogo brama di entrare veramente nel folto della Croce».*[1]

★ *«Buon samaritano è ogni uomo sensibile alla sofferenza altrui (...) Bisogna dunque coltivare in sé questa sensibilità del cuore, che testimonia la compassione verso un sofferente. A volte questa compassione rimane l'unica o principale espressione del nostro amore e della nostra solidarietà con l'uomo sofferente».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce gennaio 1951(?)][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
scusami del ritardo. Ti ricambio di cuore gli auguri con tutta quella pace e quel bene che desideri all'anima tua. Ti sono grato dell'affetto che mi addimostri con interessarti tanto della mia salute.

Cara sorella, la febbre mi visita ogni giorno e non mai meno di trettotto gradi. Non v'è da preoccuparsi, al parere dei medici, perché si suscita alla sensazione del freddo, mentre i polmoni ed il cuore sono in buone condizioni. I dolori al collo ed alle estremità mi danno molestia, come pure la tosse. Lo stomaco poco appetisce, e cerco, a preferenza, di cibarmi di qualche cosa di

---

* AV, L/SMC-Cont.B 164/184

[1] CdC *Cantico* 36, 13 (700).

[2] *EV* 9/677.

[3] Nell'*Originale olografo*, mentre *in testa* al f. 1r è scritto: febbr. 1951; *in calce* f. 1v ed a matita molto sbiadito: 951. Cf AV-Cont.B n. 164/184

meglio che mi apprestano i benefattori. Carlo mi fornisce le uova.

Cara sorella, raccomandiamoci scambievolmente al Signore, perché ci infonda il vero spirito di uniformità ai suoi divini voleri.

Il Signore accolga la mia povera preghiera per la Suora inferma[4] e per tutta cotesta santa Comunità a cui mi raccomando.

Ossequi e saluti a coteste buone Suore, e con affetto salutandoti sono

il tuo fratello
Giuseppe

[4] Riferimento molto probabile a madre *Giovanna della Croce.*

## 184
## *La fiamma viva dell'amore sostiene nelle lotte della vita*

★ *«Finchè portiamo questo fragile corpo, non possiamo stare (...) senza fastidi e dolori».*[1]

★ *«Mentre ancora pellegrinanti in terra seguiamo le orme [di Cristo] nella tribolazione e persecuzione, veniamo associati alle sofferenze del nostro Capo, e ne condividiamo la passione, per condividerne anche la Gloria».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 1951][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
sinceramente ti dico che sono nello stato quasi continuo di febbre che poi si accentua nelle ore del vespro. La gamba di tanto in tanto dà qualche poco di materia, la tosse e le estremità mi danno molestia. L'appetito però è discreto.

Mi duole in sentire che la Suora Madre[4] è paralizzata e quindi tanto sofferente.

Preghiamo, cara sorella, che in noi si accenda viva la fiamma dell'amor di Dio, che ci sostenga nelle dure prove della vita, per cui si rende dolce ogni amaro della vita; e consideriamo con l'apostolo S. Paolo che non

---

* AV, L/SMC-Cont.B 167/187

[1] *IC* I, 22, 5.

[2] *EV* 1/300.

[3] Nell'*Originale olografo* mentre *in testa* è scritto: 1951; a f. 1v a matita: '950 –'952. Cf AV-Cont.B n. 167/187.

[4] Madre *Giovanna della Croce*, morta nel 1954. Cf AV2 Anna di Gesú [*Cenni* f. 2].

sono condegni i patimenti di questa vita, di fronte alla gloria che sarà in noi manifestata.[5]

Auguri a tutte di Comunità di pace e di bene, e raccomandiamoci scambievolmente al Signore.

Non mancherà la mia povera preghiera per la Suora inferma.[6]

Saluti cordiali a tutte, ed a te in particolare

il tuo fratello
Fra Giuseppe

[5] Cf *Rm* 8, 18.

[6] Madre *Giovanna della Croce*, probabilmente.

# 185

## *Sempre con le stesse sofferenze rassegnandosi a patire*

★ *«Non vi è nulla di più vantaggioso per noi che consacrare la nostra volontà al (...) Padre, perché con questa offerta ci disponiamo a raggiungere in breve il termine del cammino e a bere l'acqua viva».*[1]

★ *«Essere battezzati altro non è se non essere realmente crocifissi – cioè inchiodati con il Cristo alla sua unica croce – realmente morire (...) e conseguentemente con lui risorgere della sua risurrezione».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 1951(?)][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti sono sempre grato dell'affetto che mi addimostri e della premura che hai della mia salute.

Che debbo dirti, cara sorella? Sono sempre le stesse sofferenze presso a poco, come ti accennai altra volta. La gamba però non mi dà molestia; poco posso cibarmi perché lo stomaco e i visceri mi rendono difficoltosa la digestione, per cui preferisco i latticini e le uova, che Carlo non mi fa mancare.

Il freddo, lo sento assai e mi giovo della stufetta[4] regalatami da un benefattore, e la febbre persiste.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 180/199

[1] TGO, *Cammino* 32, 9 (693).

[2] *EV* 7/25.

[3] *In testa* all'*Originale olografo* è scritto: gennaio 1954 (?); al verso invece a matita è scritto: '951. Cf AV-Cont.B n. 180/199.

[4] Per la generosità della famiglia *Quarta* di Lecce, tramite Mario Miglietta – discepolo spirituale del "*Nostro*", – fu permesso un *tale sollievo*. Cf DDGG XXIII, 18.

Preghiamo il Signore che ci dia rassegnazione al patire; e l'augurio migliore che possiamo scambiarci è che ci dia l'uniformità costante al suo divino volere.

Prego per quella Suora inferma,[5] e sia accolta la mia povera preghiera al Signore per la Rev.da Madre[6] e per tutte di comunità; e per te in particolare.

Pace e bene a tutte

il tuo fratello
F. Giuseppe

[5] Con ogni probabilità: madre *Giovanna della Croce*.

[6] Riferimento a madre *Anna di Gesú*, eletta *Priora* della Carmelitane di Bari il *6 maggio 1950*.

## 186

### *Le sofferenze purificano e preparano la gloria eterna*

★ *«Bisogna dunque morire nel Signore [accettando ogni sorta di soffrire] per essere beato e per cominciare a godere la beatitudine sin da questa vita: s'intende quella beatitudine che può aversi prima di andare in cielo, [...] tale che supera tutti i piaceri sensibili di questa vita».*[1]

★ *«La croce è stata agli occhi degli uomini* lo spogliamento *di Cristo, nello stesso tempo essa è stata agli occhi di Dio* la sua elevazione. *Sulla Croce Cristo ha raggiunto e realizzato in tutta pienezza la sua missione: compiendo la volontà del Padre, realizzò insieme sé stesso».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 24.3.1951][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ringrazio e ti sono grato di cuore dei bei auguri che mi fai, ed io te li ricambio sentitamente.

Riguardo alla mia salute le sofferenze non mancano, e grazie a Dio, mi saranno mezzo di espiazione e di purificazione.

Della tua salute nulla mi dici, ma voglio augurarmi che la passi bene.

Cara sorella, dobbiamo persuaderci che solo per la via dei patimeti e delle umiliazioni si perviene all' esaltazione ed alla gloria.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 155/185

[1] DE' LIGUORI, *Pratica di amar* XII, 4.

[2] *EV* 9/659.

[3] La *data* è desunta dal *timbro postale*.

Che il Signore accolga la mia povera preghiera, come per te in particolare, cosí per la buona Madre e le amate Consorelle.

A loro tanti ossequi e saluti, e a te un saluto affettuoso

dal tuo fratello
Giuseppe

## 187

### *Delicate attenzioni. Patimenti*

★ *«È meglio soffrire per Dio che far miracoli».*[1]

★ *«Le stesse sofferenze della vita, se sopportate con pazienza, diventano sacrifici spirituali graditi a Dio per Gesù Cristo».*[2]

J.M.J.F.A.

[1951][3]

Carissima suor Maria Clotilde,

ringrazio di cuore te e la Rev.da Madre delle buone paste che mi avete favorite, e che ho tanto gradite.

Le mie sofferenze sono piú o meno le stesse come ti ho accennato altre volte; la gamba ammalata[4] mi dà fastidio.

Con tanta soddisfazione ho appreso dal buon giovane Mario[5] che tu stia bene in salute.

Auguri di pace e di bene a te ed a cotesta santa Comunità, e raccomandiamoci al Signore.

Pace bene e saluti

il tuo aff.mo fratello
Fra Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 168/188

[1] GdC *Parole-Altri Avvisi*, n.12 [13] (1103).

[2] *EV* 1/373.

[3] L'*Originale olografo*, *in testa* dice con annotazione postuma: *gennaio 1952*. Essendo probabile che gli "*auguri di pace e di bene*" inviati siano per le feste di Pasqua ho preferito l'indicazione 1951. Cf AV-Cont.B n. 168/188.

[4] Riferimento alla frattura del collo del femore destro, occorsa tra il 9 ed il 10 gennaio 1948. Cf DDGG XXII, 10. 16.

[5] *Mario Miglietta* (**1922 +2008*) fu il discepolo, l'amico ed il collaboratore circa lo zelo per l'*Opera pro Missioni Estere Francescane*; ed inoltre dopo la morte del "*Nostro*" fu anche il diffusore della ricchezza spirituale, lasciatagli dal "*Maestro*".

## 188

### *Rendersi vittime di immolazione imitando il Crocifisso*

★ *«La sofferenza mantiene l'anima nell'umiltà e insegna la pazienza; è custode della purità, arreca la corona dell'eterna felicità».*[1]

★ *«Il dono totale al Cristo giunge fino alla follia della Croce».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 1.10.1951][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
scusami chè ti rispondo con ritardo.

Gratissimo ti sono degli auguri che mi fai, e te li ricambio di cuore per il giorno del tuo onomastico. Ma quale augurio migliore possiamo farci scambievolmente? se non che il Signore ci sostenga con la sua grazia nel cammino di questa vita tra tante lotte ed in tante afflizioni, rendendoci vittime di immolazione al suo divino amore.

Oh! se Gesú Crocefisso venisse nel nostro cuore – dice l'Imitazione[4] – come presto a sufficienza saremmo da Lui ammaestrati nella via della perfezione.

Mi auguro che tu la passi bene.

Riguardo a me la febbre non mi lascia, la tosse mi molesta, e le sofferenze al collo ed all'estremità non mancano.

---

* AV, L/SM-Cont.B 166/186

[1] SUSONE, *Il libretto dell'Eterna Sapienza* 13 (293).

[2] *EV* 3/1961

[3] La *data* è desunta dal *timbro postale*. Cf AV-Cont.B n. 166/186.

[4] *IC* 1, 25, 5: *«Oh, se Gesú Crocifisso fosse nel nostro cuore, saremmo dotti assai presto e abbastanza!».*

Preghiamo a vicenda.

Ossequi alle buone Madri che io raccomando al Signore con tutte di Comunità e saluti. A te in particolare tante affezioni e saluti

il tuo fratello
Giuseppe

## 189

### *Il nostro patire è pegno della gloria futura*[1]

★ *«Quanto più in alto uno avrà progredito nella vita dello spirito, tanto più pesanti croci troverà, perché quanto più cresce in lui l'amore verso Dio, tanto più penoso gli riuscirà l'esilio quaggiù».*[2]

★ *«Il cristiano deve tenere fermi saldamente due punti essenziali: egli deve credere, da una parte, alla continuità fondamentale che esiste, per virtù dello Spirito Santo, tra la vita presente nel Cristo e la vita futura (...) ma, d'altra parte, il cristiano deve discernere la rottura radicale tra il presente ed il futuro in base al fatto che, al regime della fede, si sostituisce quello della piena luce».*[3]

J.M.J.F.A.

[Lecce dicembre (?)1951][4]

Carissima suor Maria Clotilde
auguri di pace e di bene a cotesta santa Comunità.

La *Sacra Famiglia* ci protegga e ci custodisca ed accolga il nostro patire come il migliore attestato di gratitudine che possiamo tributarle e come pegno di quella gloria che la Divina Bontà si degnerà accordarci, ed a cui sospiriamo.

Saluti

Fra Giuseppe

---

* AV, L/SMC Cont.B 163/183

[1] L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata (a colori) dal titolo: *Con la benedizione di S. Francesco migliaia di Frati Minori predicano Pace e Bene fra gli infedeli*. (Cf *infra* Figura 40).

[2] *IC* II, 12, 7.

[3] *EV* 6/1545.

[4] Il *mese* è presunto dall'accenno alla Sacra Famiglia; l'*anno* dal tipo di francobollo usato.

## 190

### *Le prove dolorose della vita sono testimonianza d'amore a Dio*

★ *«Sono brutte le tenebre, eppure io so di non essere sola: nel mio silenzio, nel mio deserto, mentre cammino, Lui è qui: mi sorride, mi precede: mi incoraggia a portare a Lui qualche piccola briciola d'amore».*[1]

★ *«Le parole del Signore crocifisso al fedele discepolo Giovanni costituiscono il suo testamento. Egli affida a Giovanni sua Madre e, allo stesso tempo, consegna l'Apostolo e ogni credente all'amore di Maria ».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 1.2.1952][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
mi duole il sentire la grave costernazione in cui tutte di Comunità vi trovate per la difficile operazione che dovrà subire la vostra amata sorella.

Sono le prove tanto dolorose che di rado si incontrano nella vita, a cui il Signore ci sottomette per dargli testimonianza del nostro amore verso di Lui.

Bisogna farsi animo, al soldato valoroso si dà la medaglia di onore.

Ricorriamo insieme alla nostra Madre Celeste, all'Onnipotenza Supplichevole verso il suo Divin Figlio, e con gran fiducia in Lei aspettiamo il felice successo e la completa guarigione.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 169/189

[1] ACVS 103.

[2] GIOVANNI PAOLO II, «*La divina maternità di Maria*». Esortazione del 7.1.2004, in OR CXLIV/5 (2004) 4.

[3] La *data* è desunta dal *bollo postale*.

Quanto a me, le sofferenze non mancano. Preghiamo insieme.

Pace e bene e saluti affettuosi a te ed a tutte di Comunità

il tuo fratello
Fra Giuseppe

# 191

## *San Giuseppe guida alla salvezza. Sempre nella sofferenza*

★ *«Oltre che nella sicura protezione, la Chiesa confida anche nell'insigne esempio di Giuseppe, un esempio che supera i singoli stati di vita e si propone all'intera comunità cristiana, quali che siano in essa la condizione e i compiti di ciascun fedele».*[1]

★ *«L'umana sofferenza ha raggiunto il suo culmine nella passione di Cristo. E contemporaneamente essa è entrata in una dimensione completamente nuova e in un nuovo ordine: è stata legata all'amore (...) Il bene supremo della redenzione del mondo è stato tratto dalla croce di Cristo, e costantemente prende da essa il suo avvio».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 25.3.1952][3]

Carissima suor Maria Clotilde,

scusami del ritardo. Ti ricambio di cuore gli auguri.

Il nostro caro san Giuseppe ci sia propizio nelle varie vicende della vita, e ci accompagni al felice porto dell'eternità.

Mi compiaccio che ti sei rimessa in salute e della guarigione completa di quella buona suora.

Io, grazie a Dio, sono sempre nella sofferenza.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore nelle nostre tribolazioni.

Auguri di pace e di bene alla Rev.da Madre (...)[4]

---

* AV, L/SMC-Cont.B 170/190

[1] *RC 30.*

[2] *EV 9/650.*

[3] La *data* è desunta dal *bollo postale*.

[4] Riferimento alla Priora madre *Anna di Gesù* (*La Volpe*). L'*Originale olografo* è *privo di firma*. *In testa* è segnato '952 corretto in '953.

## 192

### *Santa rassegnazione nelle croci.*
### *La santità sgorga dal pensiero dell'eternità*

★ *«Sforzati (...) col massimo impegno perché nel regno di Dio ti ci possa trovare anche tu, sia pure all'ultimo posto».*[1]

★ *«Lo stato religioso, liberando i suoi seguaci dalle cure terrene, rende ai credenti ancora più visibili i beni celesti già presenti in questo mondo; testimonia meglio la vita nuova ed eterna che Cristo ci ha acquistato con la redenzione, e preannuncia la futura risurrezione e la gloria del Regno dei cieli».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 26.7.1952][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ricambio di cuore gli auguri per la S. Pasqua, e gli auguri scambievoli ed i migliori che possiamo farci, sono le grazie speciali che il Signore si benigni concederci di accettare con rassegnazione le croci che a Lui piacerà di mandarci, ricevendole per amor suo.

Prega sempre per me il Signore, e Lui ascolti pure la mia povera preghiera per te e per cotesta Comunità.

Ho già ricevuto le tue paste, che ho tanto gradite, e te ne ringrazio.

Mi chiedi un buon pensiero: "Il pensiero dell'eternità ha fatto i Santi. *Magna cogitatio!*"

Pace e bene e saluti

il tuo aff.mo fratello
Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 171/191

[1] *VC* III, 58, 7.

[2] *EV* 1/406.

[3] *In calce*, lato b della cartolina postale, è scritto – pare calligrafia di suor Clotilde – : Anno 1952; ed inoltre sul *timbro postale* appare: 26.7.52. Cf AV-Cont.B n. 171/191.

## 193

### *Poca cosa è il soffrire in rapporto alla gloria eterna. Il soccorso da Maria. Zelo per le Missioni Estere Francescane*

★ *«Beata quell'anima che quanto più soffre tanto più s'immerge nell'orazione, poiché dall'orazione ricaverà lumi e grazia per santificare le tribolazioni e di più ne ricaverà quel tesoro di dolce e costante pazienza che l'arricchisce di sempre nuovi meriti e al tempo stesso allevia ogni pena e quasi rende caro il patire».*[1]

★ *«[La Chiesa onora Maria], maternamente presente e partecipe nei molteplici e complessi problemi che accompagnano* oggi *la vita dei singoli (...) la vede soccorritrice del popolo cristiano nell'incessante lotta tra il bene e il male».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce ottobre 1952][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
scusami del ritardo. Ti ringrazio tanto di cuore del pensiero che hai di me, e della premura che mi addimostri per la mia salute.

Che devo dirti del mio stato? Sofferenze all'estremità, gamba ammalata che purga, dolori al collo, tosse molesta: mi danno occasione di patire e non manca la febbretta dai gradi 37 e mezzo circa ai 38. Sono ben poca cosa di fronte ai miei gravissimi peccati.[4]

---

* AV, L/SMC-Cont.B 172/192

[1] EGR n. 520.

[2] *EV* 10/1420.

[3] *In calce* all'*Originale olografo* è scritto al f. 1r, *in testa*: ottobre 1952; al f. 2r: – pare calligrafia di suor Clotilde –: Anno 1952. Cf AV-Cont.B n. 172/192.

[4] Cf LT del 14.1.1909, n. 12, nota n. 3; inoltre LT *passim*.

Ripetiamo, con sentimento vivo di fede e con l'apostolo S. Paolo: "Non sono condegne le sofferenze di questa vita in confronto dell'eterna gloria che il Signore per sua bontà ci apparecchia lassú nel cielo".[5]

Accolga il Signore la mia povera preghiera per le buone Religiose sofferenti, per la buona Madre, per tutte di Comunità.

Raccomandiamoci scambievolmente alla Mamma nostra celeste per le nostre scambievoli necessità.

A tutte pace e bene, e a te in particolare affezioni cordiali nei SS.mi Cuori di Gesú e di Maria

il tuo fratello
Fra Giuseppe

P.S. Volta la pagina.

Avendo tu occasione di avvicinare varie persone in parlatorio, potresti esercitare un apostolato distribuendo delle pagelline delle nostre S. Missioni Francescane, per riceverne poi delle offerte a pro della S. Opera che ha tanto bisogno di essere sovvenuta. Le offerte potresti inviarmele con cartolina - vaglia al Convento dei Francescani – Fulgenzio. Qui ti accludo le pagelline

Fra Giuseppe

[5] Cf *Rm* 8, 18. «*Stimo che le sofferenze del tempo presente non possano essere paragonate alla gloria futura che si rivelerà in noi*».

## 194

### *Un grazie per il contributo alle Missioni. Fiat!*

★ *«Quando impareremo a santificare il patire con il pregare; e a pregare non per evitare il patire, ma perché si adempia in noi il divino volere? Non mea voluntas sed tua fiat! Prega quando il dolore ti opprime».*[1]

★ *«È la carità che in modo eminente caratterizza il ruolo e l'intervento della Chiesa e dei Cristiani (...) è inventiva e concepisce soluzioni nuove per le nuove povertà».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 27.11.1952][3]

Cara suor Maria Clotilde,
il Signore retribuisca la Madre Superiora della sua offerta per le S. Missioni, con tante grazie e benedizioni su tutta[4] la Comunità.

Mi auguro che tu stai bene; a me non mancano le sofferenze: *Fiat*[5] *voluntas Dei*! Pace e bene a te ed a coteste buone Suore.

Saluti

il tuo aff.mo fratello
Fra Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 173/193
[1] EGR n. 519.
[2] *EV* 7/1850.
[3] La *data* è desunta dal *bollo postale*.
[4] *Ivi*: tutte.
[5] *Ivi*: Fia.

## 195

### *Attesa di favori celesti. Le sofferenze non mancano*

★ *«Quando le si presenterà qualche sofferenza o disgusto, si lamenti di Cristo Crocifisso e taccia».*[1]

★ *«Nell'umile attenzione rivolta agli uomini e alla cose, lo spirito di Gesù ci illumina e ci arricchisce della sua sapienza, purchè siamo profondamente penetrati dallo spirito di preghiera».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 4.3.1953][3]

Carissima suor Maria Clotilde,

ti ringrazio di cuore degli auguri inviatimi a te li ricambio, implorando dal Signore su di te quei favori celesti che riescano alla tua maggiore santificazione.

Le mie sofferenze non mancano, e sono sicuro della tua preghiera innanzi al Signore per mantenermi sempre rassegnato.

Mi auguro che tu la passi bene con cotesta santa Comunità, ed il Signore dia conforto alle Consorelle inferme ed alla buona Madre sofferente.[4] A lei inviai i miei ringraziamenti delle paste a me tanto gradite, e mi duole che non abbia nulla ricevuto.

Ossequi e saluti a cotesta santa Comunità, ed a te in particolare

il tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 176/195

[1] GdC *A una Carmelitana che soffriva di scrupoli*. LT n. 20 (1131).

[2] *EV* 4/1045.

[3] La *data* è desunta dal *timbro postale*. Cf AV-Cont.B, riporta *9.3.1953*, n. 176/195.

[4] Madre *Giovanna della Croce*.

## 196
### *Con augurio di sofferenze meritorie*

★ *«Chi non avesse maestro da cui imparare a far orazione [e per perfezionarsi sino alla morte] prenda per guida questo Santo glorioso [cioè san Giuseppe] e non sbaglierà».*[1]

★ *«[La] perfezione consiste nel procedere sempre più oltre nell'amore di Dio e dei nostri fratelli, occorre intendere una tale "dottrina" in maniera ben concreta, cioè come una dottrina di vita che deve essere effettivamente vissuta».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 1953][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
compatiscimi se ti scrivo brevemente. Ti ricambio di cuore gli auguri di ogni vero bene, te ne ringrazio di cuore, e ci assicuri il caro S. Giuseppe, con la sua valevole protezione, una buona vita ed una santa morte.

Tanti ossequi al reverendo padre Samorelli[4] e si ricordi di me appresso il Signore.

Le sofferenze non mi mancano ed a me, non solo, sia propizia la divina grazia, ma a tutte le anime sofferenti, per rendercele, meritorie[5] a bene dell'anima.

A tutta cotesta santa Comunità, alla buona Madre, ed a te in particolare, una vita santa coronata da una santa morte

Fra Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 177/196

[1] Cf TGO, *Vita* 6, 8 (76).

[2] *EV* 4/1038.

[3] *In testa* all'*Originale olografo* – pare calligrafia di suor Clotilde – è scritto: A'953. Cf AV-Cont.B, n. 177/196.

[4] *Or. olog.*: Samorelli. Riferimento a monsignor Michele Samorelli (1879 – 1962) fu *Vicario Generale* dell'arcidiocesi di Bari.

[5] *Ivi*: meritori.

## 197

### *Rammarico per la non corrispondenza al Signore. Accentuate sofferenze*

★ *«La costanza del nostro progresso dipende dalla nostra energia; a chi vuol davvero santificarsi è necessaria una continua vigilanza».*[1]

★ *«Lo "spettacolo" della croce capovolge la vita (...) e fa comprendere che la nostra vita deve assomigliare alla vita di quel Crocifisso che si dona senza riserve».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 5.10.1953][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
scusami del ritardo. Grazie di cuore degli auguri che io ti ricambio pel tuo onomastico. Ti compiaci meco per l'età[4] da me raggiunta; io te l'auguro per lunghi anni, e rendiamo grazie senza fine al Signore che ci ha concesso di vivere molti anni in Religione; e per parte mia sento il rimorso di non aver corrisposto come doveva a tanti suoi benefici, e [spero] per l'avvenire [che] possa servirlo con maggior fedeltà.

Riguardo alla mia salute che devo dirti? Tosse molesta, sofferenze alle estremità, dolori al collo e la febbretta che non manca di visitarmi.

---

* AV, L/SMC Cont.B 178/197

[1] *IC* 1, 19, 2.

[2] *ECEI* 4/2731.

[3] La *data* è dedunta dal *timbro postale*.

[4] Nello scrivere la presente LT il "*Nostro*" contava ottantun anni e due mesi circa.

Godo che tu la passi bene. Saluti a tutte di Comunità, ed ossequi alla reverenda Madre. Raccomandiamoci scambievolmente al Signore, e con cordiale affetto ti saluto nei SS.mi Cuori di Gesú e di Maria

Fra Giuseppe

## 198

### *Conformarsi agli esempi di Gesú Bambino. Preghiera per una vita piú virtuosa*

★ *«Ha la sposa spine e sangue / in sua dote (...) / e lo Sposo or piange e langue / sulla paglia assiderato».*[1]

★ *«[Il] servizio di Dio deve stimolare e favorire (...) l'esercizio delle virtú, specialmente dell'umiltà e dell'obbedienza, della fortezza e della castità, con cui (...) [ci si rende] partecipi dello spogliamento di Cristo».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 31.12.1953][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
nella mia infermità ti scrivo brevemente.

Le sofferenze non mi mancano. I dolori non mi risparmiano nelle varie membra.

Che il S. Bambino Gesú ci infonda virtú e fortezza da conformarci in qualche modo ai suoi ammirabili esempi e raggiungere il premio sospirato.

Accolga il Signore la mia povera preghiera per me, per te che ti renda piú virtuosa e santa, per il benessere della Madre Superiora[4] e di tutte le buone Consorelle.

A tutte pace e bene

il tuo aff.mo fratello
Giuseppe[5]

---

* AV, L/SMC Cont.B 179/198

[1] GdC *Poesie*, *Natività di N. S. Gesú Cristo*, 14, 5 (994, Ed. [5]1959).

[2] *EV* 1/721.

[3] La *data* è desunta dal *timbro postale*.

[4] Anna di Gesú (Priora 1950 – 1965) cf AV2 [*Cenni* f. 2].

[5] *In calce* è scritto: *Auguri, Mario Miglietta*.

## 199
## *Sii anima eletta e cara al Cuore Divino. Sofferenze persistenti*

★ *«[Scrutando] gli infiniti tesori di carità del Sacro Cuore (...) ci accostiamo a lui con desiderio ardente ... affinché il fuoco del nostro desiderio, ricevendo come l'ardore della brace, distrugga, bruciandoli, i nostri peccati e illumini i cuori, e in tal modo, nel contatto abituale col fuoco divino, diventiamo ardenti pure noi e simili a Dio».*[1]

★ *«Se io mi amo, malamente mi perdo, ma se invece cerco e amo solamente e sinceramente te, [o Dio], ecco che trovo te e me nello stesso tempo, e a causa dell'amore più profondamente rientro nel mio nulla».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce marzo 1954 (?)][3]

Carissima suor Maria Clotilde,

ti ricambio di cuore gli auguri con tutte le grazie e benedizioni del Signore. Che ti rendano anima eletta e cara al suo Cuore Divino.

Quanto a me niente mi giovano la stima e le lodi degli uomini, e nella mia estrema miseria solo mi affido e mi abbandono alla Divina Misericordia.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 160/180

[1] *EV* 2/367. 368.

[2] *IC* I II, 8, 2.

[3] *In testa* all'*Originale olografo* è scritto: aprile 1950; ma in quell'anno si trova abbondanza di altri Originali; perciò si è preferito trasferire al 1954 il menzionato *Originale*. Cf AV-Cont.B, n. 160/180 con indicazione: aprile 1950.

Riguardo alla salute del corpo, le sofferenze non mancano: fastidi al collo, dolori all'estremità, febbre e tosse ancora persistente.

Auguri di pace e di bene a cotesta santa Comunità ed ossequi ancora alla Rev.da Madre.

Riceviti tanti affettuosi saluti dal

tuo fratello
Giuseppe

# 200

## *Da Gesú e Maria sollievo e conforto. Ci sia propizio il misericordioso Iddio*

★ *«La mia consolazione consiste in questo: nel mancare volentieri di ogni conforto umano. E se poi (o Signore), anche la tua consolazione mi mancasse, anche allora stimerei come un conforto la tua volontà e la giusta prova».*[1]

★ *«Cristo, nel rivelare l'amore-misericordia di Dio, esigeva al tempo stesso dagli uomini che si facessero anche guidare nella loro vita dall'amore e dalla misericordia».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 1954][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ricambio di cuore gli auguri con tante grazie e benedizioni del Signore.

Nella mia infermità ti scrivo brevemente. Che Gesú e Maria ci siano di sollievo e di conforto nelle nostre pene e tribolazioni.

Associo le mie povere preghiere, cara sorella, alle tue ferventi ed a quelle di tutte coteste buone Consorelle, perché nelle comuni e scambievoli necessità, ci sia propizio il misericordioso Dio.

Chiedo compatimento se alcuna volta ho mancato di scrivere.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 182/201

[1] *IC* III, 16, 2.

[2] *EV* 7/872.

[3] *In testa* all'*Originale olografo* è scritto – pare calligrafia di suor Clotilde – : A '954. Cf AV-Cont.B, n. 182/201.

Il nipote Ubaldo[4] attende una risposta alla sua lettera. Ossequi e saluti alla reverenda Madre ed a cotesta S. Comunità. Con tutto l'affetto

Fra Giuseppe

[4] Riferimento impreciso a *Suitberto Ghezzi* figlio dell'*avvocato Giuseppe Conte di Poggio Aquilone* e fratello del *Nostro*. Negli Anni Cinquanta, *Suitberto* fu in corrispondenza con suor Clotilde per disbrigo di pratiche civili. In EPISTOLARIO I, LT n. 100, chiamato anche *Umberto*.

## 201

### *Maria torrente di consolazione*

★ *«La croce prende sempre l'aspetto che meno ci saremmo aspettati».*[1]

★ *«Mediante la sua incessante preghiera, ispirata da un'ardentissima carità, la Vergine Santa (...) non dimentica i suoi figli avanzanti, come lei un giorno, nella "peregrinazione della fede" (...) si fa loro avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 19.5. 1954][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
sono dolente di quanto mi riferisci.

Preghiamo con gran fiducia la Madre nostra Celeste. Sia Ella che ci sollevi dalle tante tribolazioni, dia conforto a quella buona Suora ed ai suoi parenti, e si benigni versare a loro la dolce rugiada delle sue consolazioni.

A me, a te cara sorella, a cotesta santa Comunità, si benignino Gesú e Maria darci quella pace tanto desiderabile anche in mezzo a tante angustie e tribolazioni.

Pace, bene, saluti a te, alla Rev.da Madre a tutta cotesta S. Comunità

Con tutto l'affetto
Fra Giuseppe

---

* AV, L/SMC-Cont.B 185/204
[1] ACVS 251.
[2] *EV* 2/1180.
[3] La *data* è desunta dal *timbro postale*. Cf AV-Cont.B, n. 185/204.

## 202

### *Suffragio per un'anima eletta. Acciacchi*

★ *«Quello che puoi fare oggi, non aspettare a farlo domani perché quest'oggi passa e non torna più (...) distaccati da ciò che ti allontana o può allontanarti da Dio».*[1]

★ *«Oltre le misteriose porte della morte si profila un'eternità di gioia nella comunione con Dio o di pena nella lontananza da Lui».*[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce agosto 1954][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
al tuo dolore associo il mio, tanto in me più vivamente sentito dacché questa amata Sorella[4] era tutto pensiero per me, e in quanto poteva mi prodigava le sue amabili attenzioni di carità. Sarebbe inutile dirti quanto senta il bisogno di suffragarla.

I Confratelli applicarono la loro S. Comunione per lei, ed il mio *padre* Superiore[5] fece pure applicare il S. Sacrificio. Offrirò per lei al Signore la S. Messa per trenta giorni con le rispettive Comunioni.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 174/194

1 DE' LIGUORI, *Apparecchio* II, 3 (31).

2 *EV* 9/1159.

3 *Datazione* desunta dalla *nota successiva*. Cf AV-Cont.B, n. 174/194.

4 Madre *Giovanna della Croce* (Ersilia Pappalardo) già Priora delle Carmelitane di Bari, dal 1938 al 1950, morì il *19 agosto 1954*, a 75 anni di età (cf AV2 Anna di Gesú [*Cenni* f. 2] e anche DDGG 59).

5 Il 15 luglio 1954 fu nominato "guardiano" del convento Sant'Antonio a Fulgenzio: fra *Benigno F. Perrone* (1914-1995). Cf PUTIGNANI, *I Frati* 148s.

Quanto a me debbo dirti che la febbre si è quasi allontanata, e che potrei dire di passarla mediocremente se non fossero i dolori alle estremità che mi danno fastidio.

Ho l'appetito discreto; Carlo mi manda le uova, e ricevo pure dai benefattori speciali attenzioni di carità.

Alla reverenda Madre[6] ed a cotesta S. Comunità auguri di pace e di bene, ed a te in particolare, con tutto il fraterno affetto

Fra Giuseppe

[6] Madre *Anna di Gesú* "*La Volpe*" (1898-1976) fu Priora del "Carmelo di Bari" dal 6 maggio 1950 al 1965. Fu ancora rieletta nel 1968. Cf AV2 Anna di Gesú [*Cenni* f. 2].

## 203
## *Nei triboli invochiamo Maria, facendo la volontà di Dio*

★ «*Dice Giovanni Gersone che la Beata Vergine niente chiede a Dio con volontà assoluta che non l'ottenga, e ch'ella come Regina manda gli Angeli ad illuminare, purificare e perfezionare i suoi servi*».[1]

★ «*Bisogna vegliare assiduamente, come ci ammonisce il Signore, affinché terminato l'unico corso della nostra vita terrena, meritiamo di entrare con lui al banchetto nuziale ed essere annoverati fra i beati*».[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 1954][3]

Carissima Clotilde,

quale conforto migliore potrei dare a quella tua buona Consorella ed ai suoi parenti in tutte le loro angustie e tribolazioni, se non che volgere gli occhi al Cielo, ripetendo con Gesú agonizzante quelle parole tanto memorabili: *Non mea voluntas fiat, Pater, sed tua fiat*,[4] come attestato di amore verso sí buon Padre che tutto dispone per il nostro meglio?

Ma è scarsa la nostra fede e debole il nostro amore, onde nella nostra impotenza ricorriamo a chi può somministrarci un aiuto potente, a Colei che è l'Onnipotenza per grazia: *Respice stellam, voca Mariam*[5]

---

* AV, L/SMC-Cont.B 184/203

[1] DE' LIGUORI, *Apparecchio* XXXII, 1 (433).

[2] *EV* 1/418.

[3] *In calce* è scritto – con probabile calligrafia di *suor Clotilde* – A. 1954. Cf AV-Cont.B, n. 184/203.

[4] Cf *Lc* 22, 42.

[5] Nell' *Originale olografo* la *m* è barrata.

[San Bernardo]; a Colei che è la Consolatrice degli afflitti, anzi la speranza dei disperati.

Sia Lei che, invocata con fiducia, apra una via di scampo a quei poveri tribolati ed il rimedio onde possano risorgere da uno stato cosí infelice.

Quella santa suora Giovanna[6] che ha lasciato in eredità alle sue figlie religiose ammirabili esempi di virtú e di costanza tanto rassegnata nel patire, abbia i nostri suffragi che le affrettino l'ingresso al Paradiso.

Mi auguro che tu la passi bene con cotesta santa Comunità.

Con tutto l'affetto

il tuo fratello
Giuseppe

[6] Riferimento alla defunta priora *Giovanna della Croce* (cf *supra* LT n. 202, nota n. 4).

## 204

### *Aspirando ai beni eterni preghiamo Gesú e Maria*

★ «*Siamo diventati come una medesima pianta con (Cristo), per conformità alla sua morte, cosí lo saremo anche per conformità alla sua resurrezione*».[1]

★ «*[Col pensiero di Gesú] la presenza della santa Vergine, maggiormente invocata ed onorata, deve rendere potente ed efficiente il senso della carità e comprensione tra tutti i cristiani, deve affratellare quelli che prima non si amavano, e far trionfare il senso della "universale famiglia di Dio"* ».[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 27.9.1954][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
di passaggio da questa misera vita, aspiriamo ai beni eterni dell'altra. Il Signore accolga le nostre preci in suffraggio di quell'anima benedetta[4] e le renda la pace sempiterna.

Mi interesserò presso Giovanni[5] perché dia alla povera Maria Elena[6] un posticino nella sua casa.

---

* AV, L/SMC-Cont.B 183/202

[1] *Rm* 6,5.

[2] *ECEI* 1/5.

[3] La *data* è desunta dal *timbro postale*. Cf AV-Cont.B, n. 183/202.

[4] Riferimento a madre *Giovanna della Croce* (cf *supra* LT n. 202 e 203).

[5] Riferimento al nipote di fra Giuseppe: *Giovanni Ghezzi* figlio del di lui fratello: *Carlo* Duca di Carpignano Salentino e di *Emilia Villani*. Cf EPISTOLARIO I, LT 13.12.1929, n. 1, nota n. 5.

[6] Riferimento alla nipote *Maria Elena Ghezzi in Pizzi* – sorella del sopraccitato *Giovanni* – (7.10.1911-17.6.1995) Probabilmente il

Preghiamo scambievolmente Gesú e Maria ché ci siano propizi nelle nostre necessità.

Alla Rev.da Madre, a te, a tutte coteste buone Sorelle pace, bene, saluti

il tuo aff.mo fratello
Giuseppe

---

richiamo nella lettera si rifà a vicende familiari, difatti Maria Elena morí divisa dal marito.

## 205

### *Confortando nelle tribolazioni e augurando santo zelo*

★ «*Impariamo il modo di comportarci quando sopravviene la tribolazione: cioè con tranquillo silenzio, e prendendo ogni pena dalle mani di Dio*».[1]

★ «*I presbiteri (...) crescano nell'amore di Dio e del prossimo (...) senza lasciarsi ostacolare dalle preoccupazioni apostoliche, dai pericoli e dalle tribolazioni, vi sappiano al contrario trovare un mezzo per ascendere a più alta santità*».[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce 29.10.1954][3]

Carissima suor Maria Clotilde,

ti ricambio di cuore gli auguri, e prego il Signore che ti conceda ancora lunghi anni di vita per crescere in virtú e perfezione, e renderti degna figlia della Serafina del Carmelo.[4]

A quella buona Suora inviai quelle povere parole di conforto come mi ispirò il Signore, e pur troppo bisogna ripetere come si legge nell'*Imitazione*: che per molte tribolazioni si va al Regno di Dio.[5]

---

* AV, L/SMC-Cont.B 186/205

[1] EGR n. 889.

[2] *EV* 1/392

[3] La *data* è desunta dal *timbro postale*, sul quale si legge: (...) 10.54. *In calce*, invece – con probabile calligrafia di suor Clotilde – è scritto: 29.9.1954. Però siccome la presente fu inviata come ringraziamento agli auguri per *san Michele* si è preferito la data che si intravede sul timbro. Cf AV-Cont.B, n. 186/205.

[4] Riferimento a santa *Teresa di Gesú*.

[5] Cf *IC* II, 12, 15.

I miei ossequi al reverendo vicario padre Samarelli,[6] ricambiandogli di cuore gli auguri, perché il Signore a Lui conceda lo spirito di zelo e di apostolato a bene delle anime. A te pace e bene con tutta cotesta S. Comunità e saluti

F. Giuseppe

[6] *Or. olog.*: P. – Mons. *Michele Samarelli* (1879-1962) fu *Vicario Generale* dell'Archidiocesi di Bari. Cf DDGG 606.

## 206

### *Seguire il Divino Modello portando la croce*

★ «*Ogni giorno dobbiamo energicamente rinnovare la nostra risoluzione ed eccitarci al fervore come se oggi per la prima volta avessimo preso la decisione di farci santi*».[1]

★ «*L'uomo vuole la comunione con la Vita stessa. Non c'è salvezza senza Salvatore. Solo chi (...) cerca l'incontro con un altro che colma tutte le speranze – con l'Uomo-Dio – arriverà alla gioia eterna*».[2]

J.M.J.F.A.

[Lecce dicembre 1954][3]

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ricambio di tutto cuore gli auguri, che siano, per noi Religiosi, [l'augurio di] una vita piú conforme al nostro Divino Modello.

La mia sofferenza allo stomaco ed a visceri si è resa piú sensibile; con lo sguardo al Divin Pargoletto, animiamoci a portar la croce dietro di Lui con profonda umiltà e sommissione.

Non posso che pregare il Signore che si benigni di sollevare lo stato miserevole dei parenti di quella tua buona Consorella.

---

* AV, L/SM C-Cont.B 187/206

[1] *IC* I, 19, 1.

[2] *EV* 7/1302.

[3] *In calce* è scritto – con probabile calligrafia di suor Clotilde – : Dicembre 1954. Cf AV-Cont.B, n. 187/206.

Voglio augurarmi che tu la passi bene. Pace e bene a tutta cotesta S. Comunità

il tuo aff.mo fratello
Giuseppe[4]

[4] Con la preesposta lettera si conclude una *corrispondenza preziosa*, tra *fra Giuseppe* e *suor Maria Clotilde*: fratelli di sangue, di spirito, e di aspirazione alla perfezione, evolventesi per lo spazio di mezzo secolo. È nell'insieme un sublime "*Testamento dello spirito*" sempre colmo di anelito verso la santità, vetta di abissale patire in conformità al Maestro Crocifisso, coerenza eroica alle esigenze della Divina Volontà: segno di cuori diretti verso gli altissimi stadi della comunione divina.